

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**SEDUTA N. 1 DIGIOVEDÌ 9 LUGLIO 2015****INDICE****Presa d'atto della proclamazione degli eletti**

PRESIDENTE (D'Amelio)

Elezione del Presidente del Consiglio Regionale

PRESIDENTE (D'Amelio)

CASILLO MARIO (PD)

GAMBINO (FDI – AN)

CIARAMBINO (M5S)

PRESIDENTE (D'Amelio)

Elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE (D'Amelio)

SAIELLO (M5S)

PRESIDENTE (D'Amelio)

Esposizione del programma di governo da parte del Presidente della Giunta Regionale della Campania

PRESIDENTE (D'Amelio)

DE LUCA, Presidente della Giunta

CALDORO (Forza Italia)

CIARAMBINO (M5S)

PISCITELLI (Campania in Rete)

CASILLO (PD)

GAMBINO (FDI-AN)

BORRELLI (Davvero Verdi)

CESARO (Forza Italia)

DE PASCALE (De Luca Presidente)

MOCERINO (Caldoro Presidente)

MOXEDANO (IDV)

SOMMESE (NCD – Campania Popolare)

ZANNINI (Centro Democratico-Scelta Civica)

PETRACCA (UDC)

ALAIA (CD)

MARAIO (PS)

DE LUCA, Presidente della Giunta

PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIERE PIU' ANZIANO ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.08.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buonasera a tutti i Consiglieri eletti, al Presidente della Giunta regionale.

Presiedo questo Consiglio e intanto faccio gli auguri ai tanti volti nuovi che sono in quest'Aula. Questo Consiglio è rinnovato del 70 per cento, quindi energie nuove, linfa nuova che sono una risorsa per la comunità della Regione Campania.

Abbiamo da fare un lavoro statutario lungo, perché dobbiamo applicare alcune norme che lo Statuto ha previsto, credo che possiamo iniziare subito, ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto e dell'articolo 4 del Regolamento Interno.

Il Consiglio regionale della Campania è convocato per la seduta d'inserimento della X Legislatura il giorno 9 luglio 2015 alle ore 16:00 nella sala delle adunanze del Consiglio sita in Napoli al Centro Direzionale isola F13 al fine di procedere ai seguenti adempimenti preliminari.

PRESA D'ATTO DELLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Il primo punto all'ordine del giorno è: "Presa d'atto della proclamazione degli eletti".

L'ufficio centrale regionale presso la Corte d'Appello di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, in data 19 giugno, ha proclamato Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca.

In data 27 giugno è stato notificato al Consiglio regionale il DPCM 26 giugno 2015 che ha disposto la sospensione del signor Vincenzo De Luca dalla carica di Presidente della Giunta regionale della Campania ai sensi degli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 numero 235.

Comunico ancora che in data 3 luglio è pervenuto, a mezzo posta elettronica certificata, il decreto del Presidente della I Sezione Civile del Tribunale di Napoli che ha disposto la sospensione dell'efficacia dell'indicato DPCM del 26 giugno 2015.

Comunico inoltre che la Corte d'Appello di Napoli, in data 22 giugno, ha proclamato eletti Consiglieri regionali: Alaia Vincenzo, Amabile Tommaso, Amato Vincenza, Beneduce Flora, Borrelli Francesco Emilio, Bosco Luigi, Caldoro Stefano, Cammarano Michele, Cascone Luca, Casillo Mario, Casillo Tommaso, Cesaro Armando, Ciarambino Valeria, Ciaramella Maria Antonietta, Cirillo Luigi, D'Amelio Rosa, Daniele Gianluca, De Pascale Carmine, Di Scala Maria Grazia, Fiola Carmela, Fiore Aniello, Gambino Alberico, Graziano Stefano, Grimaldi Massimo, Iannace Carlo, Longobardi Alfonso, Malerba Tommaso, Maraio Vincenzo, Marciano Antonio, Marrazzo Nicola, Mocerino Carmine, Mortaruolo Erasmo, Moxedano Francesco, Muscarà Maria, Oliviero Gennaro, Paolino Monica, Passariello Luciano, Petrarca Maurizio, Picarone Francesco, Piscitelli Alfonso, Raia Loredana, Ricchiuti Maria, Russo Ermanno, Saiello Gennaro, Schiano di Visconti Michele, Sommesse Pasquale, Topo Raffaele, Viglione Vincenzo, Zannini Giovanni, Zinzi Gianpiero.

Il Consiglio prende atto.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Elezione del Presidente del Consiglio regionale".

Ricordo che l'elezione del Presidente è disciplinata dall'articolo 35 dello Statuto e dall'articolo 5 del Regolamento interno e che si procede alla votazione con scrutinio segreto per schede.

Nella prima votazione il Presidente è eletto a maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea, sono quindi necessari 34 voti.

Invito i consiglieri Saiello e Cirillo, i più giovani dell'Assemblea, che ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto fungono da Segretari, a raggiungere il banco della presidenza per la costituzione del seggio elettorale per procedere alla chiama.

Ad ogni Consigliere è consegnata una scheda per l'espressione del voto. Ricordo che si vota un solo nome.

Invito i colleghi a compilare la scheda nella cabina per garantire la segretezza del voto.

È costituito il seggio.

Concedo la parola al consigliere Mario Casillo.

CASILLO MARIO (PD): In qualità di Capogruppo del Partito Democratico e a nome di tutta la maggioranza, vorrei proporre in qualità di Presidente l'onorevole Rosetta D'Amelio, persona da tutti riconosciuta per la sua serietà, il suo equilibrio e per la sua correttezza.

Faccio appello alle forze di opposizione di accogliere la mia proposta, com'è stato nella precedente legislatura ed anche in passato, sarebbe gradito un consenso unanime rispetto alla persona di Rosetta D'Amelio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (FDI – AN): Ieri, in un incontro di tutte le forze che compongono il centro destra, avevamo deciso di votare, così com'è stato fatto in passato, la proposta che ci veniva da parte della maggioranza. Saremo compatti e coesi nel votare tutti quanti lo stesso nominativo che voterà la maggioranza di governo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMPINO (M5S): Abbiamo voluto dare un contributo a quest'organo istituzionale, oggi si vota l'Ufficio di Presidenza che è un organo istituzionale del Consiglio, quindi rappresenta il Consiglio nella sua interezza. Il Presidente è un organo di garanzia dell'intero Consiglio.

Abbiamo voluto innalzare il livello, restituendo dignità e legalità a questa Istituzione così ampiamente violata ed infangata – abbiamo avuto presidenti arrestati e rinviati a giudizio –, facendo un appello alle forze politiche, in particolare alle forze politiche di maggioranza, perché candidassero profili degni. Il requisito minimo di onorabilità che noi applichiamo prima di tutto a noi stessi è il non essere indagati, né condannati.

Il profilo D'Amelio risponde a queste caratteristiche, pertanto, coerentemente, come già pubblicamente dichiarato, per una questione di responsabilità istituzionale, sosterrremo questa candidatura. Ci aspettiamo la stessa responsabilità istituzionale da parte di maggioranza e opposizione nella composizione di tutto l'Ufficio di Presidenza, come prevedono Statuto e Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. Dichiaro costituito il seggio e aperta la votazione. Invito il Consigliere Segretario a procedere alla chiama.

Il Consigliere Segretario Gennaro Saiello procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la votazione. Comunico l'esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	50
Schede bianche	00
Schede nulle	01

Hanno riportato voti:

D'Amelio	49
----------	----

Rosa D'Amelio è eletta Presidente del Consiglio.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

PRESIDENTE (D'Amelio): Dispongo la distruzione delle schede.

Vi ringrazio, ringrazio il Consiglio regionale per la fiducia che ha riposto nella mia figura, è un voto quasi unanime, ringrazio sia la maggioranza sia l'opposizione che ha scelto di confluire sul mio nome, questa per me è una responsabilità ancora maggiore che dovrò assumere nella guida dell'Assemblea del Consiglio regionale.

Sarò una Presidente imparziale al servizio del Consiglio regionale della Campania, di una terra meravigliosa che ha tante potenzialità, la più importante Regione del Mezzogiorno d'Italia ma che vive un momento di grande difficoltà: i dati della disoccupazione, la crisi dell'apparato industriale, le grandi tematiche ambientali, a cominciare dalla Terra dei Fuochi, ma per ricordare la mia Provincia di Isochimica, il *welfare* azzerato, la sanità in difficoltà, però è una Regione che ha grandi eccellenze, grandi competenze, è una Regione che ha beni ambientali e culturali che fanno invidia al mondo, è una Regione che ha bisogno di ritrovare il proprio orgoglio, della più importante Regione del Mezzogiorno che deve tornare nell'agenda politica del Governo nazionale.

Sono convinta che ce la possiamo fare e ce la dobbiamo fare.

A quest'Assemblea tocca il compito di programmazione, di legislazione, è un'Assemblea che dovrà lavorare molto per fare buone leggi per la nostra Regione, è un'Assemblea più snella perché per la prima volta nel Consiglio regionale siamo passati da 60 a 50, siedono 50 Consiglieri regionali, è un'Assemblea – lo avevo detto all'inizio – che ha competenze perché ci sono Consiglieri riconfermati, alcuni da tempo stanno in questa Assemblea, che ha anche grandi potenzialità innovative, ha tanti giovani. È un'Assemblea che per un terzo ha giovani al di sotto dei 35 anni, è una bellissima Assemblea, con 10 donne. Mi permettete di dire che sono

orgogliosa perché nella nostra vicina Regione, una Regione molto bella, interessante, la Puglia, nessuna donna è stata eletta in Consiglio regionale, noi, grazie alla legge sulla doppia preferenza, abbiamo 10 donne, dobbiamo lavorare per averne anche di più. Devo dire che il Presidente della Giunta un segnale lo ha dato in tal senso. Mi piacerebbe avere un'Assemblea al 50 per cento di donne – tanto gli uomini hanno già votato, questo me lo posso permettere – che abbia competenza, innovazione e voglia di ridare orgoglio e dignità ai cittadini campani. Tutti insieme dobbiamo lavorare perché ci sentiamo campani.

Le aree interne sono una potenzialità, se pensiamo all'ambiente, se pensiamo che producono acqua, se pensiamo che lì si possono fare straordinari investimenti per esempio sull'energia alternativa, se pensiamo che si stanno spopolando decine di Comuni mentre abbiamo, a Napoli e nel suo *hinterland* un sovraffollamento eccessivo e invece lavorando insieme, per uno sviluppo organico, potremmo avere una Regione nella quale Napoli, Salerno, Benevento, Avellino, Caserta, siano per le potenzialità e la diversificazione dei loro territori una grande ricchezza.

Non prendo molto tempo perché siamo in sede di voto, però mi piace salutare il Presidente della Giunta Vincenzo De Luca, mi piace salutare Stefano Caldoro che è stato Presidente della precedente Giunta ma è il capo dell'opposizione di centro destra, mi piace salutare Valeria Ciarambino perché c'è la novità di 7 rappresentanti del Movimento 5 Stelle in questo Consiglio regionale, ognuno per il proprio ruolo, maggioranza e opposizione, credo che se lavoriamo per il bene della comunità possiamo fare grandi cose per la nostra Regione. Grazie per avermi votata.

ELEZIONE DEI COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno della seduta odierna concernente: "Elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza".

Ricordo che l'elezione dei 2 Vicepresidenti, dei 2 Segretari e dei 2 Questori è disciplinata dal comma 3 dell'articolo 35 dello Statuto e dal comma 4 dell'articolo 5 del Regolamento Interno e che si procede all'elezione con 3 votazioni separate a scrutinio segreto.

Risultano eletti in ciascuna votazione i 2 Consiglieri, uno della maggioranza e uno dell'opposizione, che ottengono il maggior numero di voti. Procediamo dunque all'elezione dei 2 Vicepresidenti.

Ad ogni Consigliere viene consegnata una scheda per l'espressione del voto. Ricordo che si vota un solo nome.

Dichiaro aperta la votazione.

Invito i Consiglieri Segretari, Gennaro Saiello e Luigi Cirillo, a procedere alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Luigi Cirillo procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico l'esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	49

Schede bianche	01
Astenuti	02

Hanno riportato voti:

Casillo Tommaso	26
Ermanno Russo	15
Ciarambino Valeria	07

Proclamo eletti Vice Presidenti Casillo Tommaso e Ermanno Russo
Invito il Consigliere segretario a distruggere le schede.

PRESIDENTE (D'Amelio): Per regolamento dobbiamo votare prima i Consiglieri Segretari, poi subentrano nel seggio elettorale i Consiglieri Segretari eletti e andiamo a votare poi i Consiglieri Questori. Procediamo adesso alla votazione per l'elezione dei due Segretari dell'Ufficio di Presidenza. Ricordo che ogni Consigliere vota un solo nome. Dichiaro aperta la votazione. Invito il Consigliere Segretario a procedere alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Gennaro Saiello procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico l'esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	49
Schede Bianche	01
Schede Nulle	01
Astenuti/Non partecipanti al voto	02

Hanno riportato voti:

Vincenzo Maraio	27
Valeria Ciarambino	06
Flora Beneduce	11
Massimo Grimaldi	02
Antonio Marciano	01

Risultano eletti alla carica di Segretario i Consiglieri: Vincenzo Maraio per la maggioranza e Flora Beneduce per l'opposizione.

Ringrazio i giovani Segretari Saiello e Cirillo per la professionalità con la quale hanno svolto il loro lavoro al servizio di quest'Aula e chiamo alla Presidenza i Segretari eletti.

Procediamo alla votazione per l'elezione dei due Questori dell'Ufficio di Presidenza. Ricordo che ogni Consigliere vota solo un nome.

Dichiaro aperta la votazione.

Prego i Consiglieri Segretari a procedere alla chiama.

Il Consigliere Segretario Vincenzo Maraio procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico l'esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	49
Schede bianche	01
Schede nulle	00
Astenuti/Non partecipanti al voto	02

Hanno riportato voti:

Marciano	26
Grimaldi	14
Ciarambino	08

Risultano eletti alla carica di questore i consiglieri Marciano per la maggioranza e Grimaldi per l'opposizione. Dispongo la distruzione delle schede.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno della seduta odierna:

ESPOSIZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente della Giunta Regionale Vincenzo De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Cari colleghi, Consiglieri, signor Presidente, comincio da questa sera la fase di piena operatività della nuova amministrazione regionale. Consentitemi di rivolgere un saluto e un augurio di buon lavoro al Presidente del Consiglio regionale, la collega Rosetta D'Amelio, persona di grande qualità che saprà sicuramente assicurare una conduzione equilibrata e rispettosa di tutte le componenti nell'ambito del Consiglio. Rivolgo un saluto e un ringraziamento al Presidente uscente, collega Caldoro, che ringrazio per il lavoro svolto nei cinque anni passati al servizio della regione. A tutti quanti voi e a tutti quanti noi un augurio di buon lavoro in un momento nel quale i problemi che abbiamo di fronte da affrontare anche rapidamente sono problemi pesanti, impegnativi, che richiederanno uno sforzo straordinario da parte di tutti quanti noi e da parte dell'apparato regionale. Io non illustrerò ovviamente nel dettaglio il programma dell'attività di governo della nuova amministrazione e cercherò di concentrarmi – parlerò ovviamente anche dei temi programmatici - sul senso politico di fondo che vorrei dare all'attività della prossima amministrazione. Inizio ovviamente dalla condizione della regione Campania. I dati della Banca d'Italia relativi al 2014 rimangono dati preoccupanti per la Campania. La Campania perde nel 2014 un altro 1,9 per cento di Prodotto Interno Lordo, che si aggiunge allo 0,6 per cento perduto nel 2013, e siamo da questo punto di vista in una situazione pesante. Già solo questo dato ci dice che dobbiamo affrontare un triplo problema: il problema del ritardo storico del sud della Campania rispetto al nord, il problema dell'ulteriore arretramento che abbiamo avuto negli anni della crisi che abbiamo alle spalle e un terzo grande

problema, che è quello di fondo, in che modo posizionare la regione Campania nell'ambito nazionale e internazionale in maniera tale da garantire alla nostra regione una prospettiva di sviluppo e a un'intera generazione una possibilità di trovare lavoro qui, in queste terre. Il problema di fondo che abbiamo davanti è esattamente questo, ossia come riposizionare nella modernità e su un piano di competitività vera la regione Campania per evitare che essa scivoli verso un lento declino. Gli altri dati economici sono altrettanto preoccupanti. Non parte l'edilizia, abbiamo qualche leggero segno di scongelamento nel credito bancario, i livelli di esportazione sono diminuiti ancora nel 2014, abbiamo un dato positivo che riguarda le presenze turistiche e lo sviluppo turistico nella regione Campania - questo è il dato più rilevante che noi registriamo - e il livello dei consumi rimane fundamentalmente basso. Il quadro di insieme che noi ricaviamo è quello sicuramente di una realtà contraddittoria: abbiamo avuto modo di verificare e di dire ancora nei mesi scorsi che la Campania è ricca anche di tanti elementi di dinamismo economico e anche di eccellenze, ma il quadro di insieme non sfugge alla sensazione di un lento declino. La regione Campania è diventata in questi anni la terza regione d'Italia, mentre eravamo la seconda. Siamo lì con il Lazio, ma il processo di declino è in corso ed è esattamente questo declino che dobbiamo tentare di frenare e di invertire se vogliamo smentire la previsione della SVIMEZ che dà la regione Campania, sulla base di questo *trend*, a meno duemilioni di abitanti da qui a trent'anni. È una previsione drammaticamente pesante e preoccupante e credo che tutti insieme saremo in grado di smentire, ma dobbiamo sapere che i dati della realtà sono questi. Abbiamo ormai anche nel contesto italiano altre regioni che tengono il fiato sul collo della Campania. Il Veneto e la Sicilia sono sulla soglia dei cinquemilioni di abitanti, abbiamo territori che hanno spazi vitali che noi non abbiamo (abbiamo un territorio totalmente antropizzato), abbiamo una condizione non semplice, a conferma del fatto che probabilmente abbiamo bruciato molti anni. Bene, questo è il tema centrale che a mio parere dobbiamo avere davanti nei prossimi cinque – dieci anni, e non è un problema di un'Amministrazione, è un problema di tutta la classe dirigente della Campania, come impedire il declino e come riposizionare la Regione Campania nel contesto nazionale ed internazionale in maniera tale da garantire possibilità di sviluppo o di lavoro per un'intera generazione. E' una sfida drammaticamente difficile, ma è una sfida che dobbiamo vincere se non vogliamo rassegnarci a vedere i nostri figli emigrare. Un altro dato che rimane pesante per noi è essere la prima Regione d'Italia per la migrazione giovanile nel resto d'Italia e all'estero.

Da questo punto di vista credo dobbiamo ragionare su 2 grandi opportunità che abbiamo e su come raggiungere condizioni di eccellenza nel campo della reindustrializzazione della Regione Campania. I primi 2 campi nei quali, a mio parere, dobbiamo recuperare competitività sono in qualche modo obbligati per la collocazione geografica che ha la Campania e obbligati per le risorse che abbiamo e che dobbiamo sfruttare. Il primo è quello di tentare di fare, come abbiamo detto in tanti, della Campania e del sud la piattaforma logistica dell'intera Europa, qui ci giochiamo molte carte. Abbiamo un'occasione davanti a noi, il raddoppio del Canale di Suez porterà nel Mediterraneo un raddoppio probabile di traffici marittimi, ridarà al Mediterraneo una centralità perduta da lunghi anni, ci metterà in condizione di poter essere davvero la piattaforma logistica dell'intero continente proiettata verso l'Africa, i Paesi del Medio Oriente, i Paesi dell'Estremo Oriente. Dobbiamo sapere che qui partiamo con grande difficoltà e con grande ritardo, mi riferisco al sistema portuale e aeroportuale.

Sapere di diventare una grande piattaforma logistica significa saper intercettare il movimento di merci e di persone in maniera più efficace di quanto non siamo stati in grado di fare fino ad oggi. Questo significa una riorganizzazione seria dei nostri porti, integrazione del sistema

portuale, ma significa anche fare scelte di fondo in relazione all'utilizzazione delle risorse europee.

Questo è uno dei primi punti che sottopongo all'attenzione del Consiglio regionale. Credo che dobbiamo avere il coraggio di fare scelte strategiche in grado di ricreare le condizioni strutturali della competitività della Regione. Che cosa voglio dire? Voglio dire che dobbiamo concentrare risorse per realizzare aree interportuali, aree retro portuali e per realizzare collegamenti rapidi ed intermodali tra il sistema portuale campano e le aree retrostanti nelle quali poter stoccare merci, fare prime e seconde lavorazioni. Questo significa che una delle priorità nell'uso delle risorse europee dovrà essere questa, se vogliamo vedere da qui a 10 anni e a 20 anni, altrimenti dobbiamo già mettere nel conto che il sistema dei porti campani è destinato a saltare completamente.

È una prima grande scelta a cui possiamo legare anche una scelta interna, fare della Campania la più grande piattaforma logistica d'Europa per quanto riguarda l'agroalimentare, tenete conto che già oggi i prodotti agroalimentari e agroindustriali nelle zone della Piana del Sele, della Piana Casertana e del Nolano forniscono quasi il 90 per cento dei prodotti ortofrutticoli che consuma l'Europa intera. Abbiamo davvero un grande patrimonio di un'agricoltura straordinaria, di un'agroindustria straordinaria. Nell'ambito di una piattaforma logistica, la logistica legata all'agroalimentare e all'agroindustriale può essere una delle carte vincenti della Campania.

Dunque la prima grande opportunità che è davanti a noi è questa: fare della Campania una grande piattaforma logistica per l'Europa e rivolta all'area del Mediterraneo, al Medio Oriente, all'Estremo Oriente, intercettando il grosso dei traffici che arriverà con il raddoppio del Canale di Suez. Tenete conto che se non avessimo avuto le turbolenze politiche della primavera araba già la nostra portualità sarebbe saltata completamente.

I porti che sono nati nella fascia nord dell'Africa in questo decennio, da Alessandria d'Egitto ai porti del Marocco etc. hanno intercettato milioni di tonnellate di merci sottraendoli ai nostri Comuni, rischiamo davvero di essere tagliati fuori, non c'è un minuto di tempo da perdere.

Da questo punto di vista è emblematico questo sorpasso recente della Regione Lazio.

Il Porto di Civitavecchia ha avuto uno sviluppo straordinario, ovviamente alle porte di Roma, un grande sviluppo anche crocieristico, ma è diventato un porto che fa la corsa anche alla portualità campana. Badate che dal punto di vista della competizione tra territori nessuno farà sconti alla Campania, prepariamoci a combattere con le unghie e con i denti, qui non è questione neanche di colori politici, ma è questione di competizione tra interessi territoriali che dobbiamo imparare a difendere fino in fondo.

Se abbiamo per 2 anni e mezzo commissariato il Porto di Napoli diventa complicato fare la battaglia per la competitività del nostro sistema portuale sul piano nazionale ed internazionale.

Dunque la prima scelta è questa: un grande sistema logistico, una grande piattaforma logistica e la realizzazione delle infrastrutture che diano respiro al sistema portuale e aeroportuale campano, altrimenti la prima delle opportunità per lo sviluppo di questa regione sarà bruciata.

La seconda grande opportunità è quella del turismo. Ho incontrato stamattina il Presidente della Regione Lazio all'incontro con Mattarella, mi proponeva di ragionare su intese possibili tra Lazio e Campania, la cosa mi sembra di grande interesse, per la verità lui si riferiva ad un'intenzione della FIAT di creare tra Lazio Meridionale e Campania un grande polo di sviluppo per l'attività legata alle produzioni automobilistiche, anche questa mi sembra interessante. A me convince molto un'altra idea. Tra Lazio e Campania abbiamo la concentrazione forse della metà del patrimonio storico artistico nel mondo e siamo tra Napoli e Roma ormai ad un'ora di distanza con l'alta velocità. Continuo a ritenere che dobbiamo avere il coraggio di essere, come Campania, il distretto turistico più importante d'Italia, d'Europa e del mondo, ce la possiamo

fare! Anche qui dobbiamo fare delle scelte, dobbiamo avere il coraggio di concentrare risorse, parliamoci con grande chiarezza, ognuno di noi è sensibile a spinte che vengono dai territori dal basso, penso che dobbiamo avere il coraggio di fare delle scelte. Se impegniamo fondi europei per fare mille cose togliamo la speranza ai nostri figli. Se abbiamo il coraggio di dotare delle infrastrutture necessarie alla Regione, delle infrastrutture che servono a dare competitività vera al sistema campano, avremo garantito il futuro ai nostri figli: questa scelta la dobbiamo fare!

Turismo significa tutto, non è uno sviluppo di un settore industriale, per un settore industriale basta una massa critica di risorse che concentri, invece per il turismo significa che devi avere un sistema che funzioni in tutte le sue componenti, significa ambiente, significa mobilità, significa sistemi socio sanitari, significa umanizzazione del territorio, significa cultura, significa sicurezza.

Per quello che riguarda noi significa disinquinamento, significa protezione della fascia costiera, significa integrazione con la valorizzazione dei beni culturali e tuttavia a me questa sembra la seconda grande sfida che ci consente di posizionare la Campania in una nicchia di mercato mondiale rispetto alla quale creiamo lavoro e opportunità di vita, altrimenti diventa complicato. Almeno io non ci arrivo ad immaginare una possibilità, una prospettiva di vita per i nostri figli. Abbiamo ormai cimiteri industriali in tante zone industriali della Regione, in queste condizioni faremo fatica a reggere.

Credo che dobbiamo fare queste 2 prime scelte, facendo quello che coerentemente siamo chiamati a fare, dalla depurazione alla soluzione del problema della Terra dei Fuochi al problema della gestione ordinaria al ciclo dei rifiuti, dovremo rapidamente riconquistare un'immagine positiva della Regione Campania. Ho già detto che faremo un'iniziativa ad EXPO 2015 a settembre per illustrare i risultati di un monitoraggio sulla terra, sull'acqua e sull'area. Ho la sensazione che avremo delle sorprese, probabilmente quando illustreremo la condizione del suolo che c'è, perfino nella terra dei fuochi rispetto a quello che c'è nelle aree industriali di Brescia o di Bergamo, probabilmente scopriremo che l'aria è più inquinata lì che qui e la terra è più inquinata lì che qui e le falde acquifere sono più inquinate lì che qui; vedremo. È una delle sfide che dobbiamo lanciare.

Credo che ci sia un'iniziativa, preparata dalla precedente Amministrazione, di illustrazione, insieme con l'Università Federico II della dieta Mediterranea e della valorizzazione della dieta mediterranea ad EXPO 2015.

Dovremo utilizzare tutte le occasioni che sono in essere e quelle che ci dobbiamo inventare per conseguire, quanto più rapidamente possibile, un cambio di immagine di prestigio nazionale ed internazionale per quanto riguarda la Campania.

Poi credo che dobbiamo ragionare su quali aree di sviluppo industriale vogliamo difendere o implementare.

Credo che una Regione come la Campania non possa rinunciare ad un suo destino industriale. Ragioneremo su quelle che devono essere le zone ASI, ne parleremo con gli imprenditori e con le organizzazioni sociali, sicuramente non possono essere quella palude burocratica che è oggi e quella dispersione irresponsabile di risorse, di aree e di spazi inutilizzati che abbiamo ancora oggi. Sono assolutamente convinto che la Campania non può rinunciare ad una sua Industria. Dobbiamo intenderci bene, è del tutto evidente che non saremo mai più in grado di competere non dico con la Sud Corea, non dico con il Giappone, non dico con la Cina popolare, ma neanche con la Turchia, con il Marocco, con il Messico, con il Sud Africa sulle grandi produzioni di massa. Abbiamo costi di produzione enormemente più elevati. Dobbiamo puntare a settori che hanno contenuti di tecnologia e di ricerca straordinariamente avanzati e da questo punto di

vista credo che siamo chiamati a fare un ragionamento molto attento tra una nostra vocazione industriale e tecnica che in qualche caso è straordinaria e moderna.

Credo che in due o tre campi dobbiamo puntare ad avere posizioni di eccellenza mondiale. Il primo obiettivo è nel campo dell'aerospaziale. Scopriamo che abbiamo una grande tradizione scientifica universitaria di progettazione; abbiamo anche una tradizione industriale che si è andata perdendo, l'Alenia; abbiamo la ATR che è stata un prodotto importante per l'aviazione regionale nazionale; abbiamo un centro di ricerca come il CIRA con piste e aeroporti nell'area casertana che possono essere di grande interesse e di grande prospettiva se decidiamo in quale campo concentrare risorse per essere i primi al mondo. C'è un campo nel quale a mio parere, parlando con i tecnici, parlando con i responsabili del CIRA, delle Università delle facoltà di Ingegneria e di Informatica possiamo essere i primi, è quello delle produzioni satellitari micro e nano, microsatelliti e nanosatelliti.

Abbiamo già della componentistica realizzata in Campania che viene utilizzata dalla NASA, viene utilizzata da grandi produttori mondiali, credo che siamo in condizioni di porci quest'obiettivo, avere in una nicchia di produzione aerospaziale di primato mondiale, un'eccellenza mondiale. Sono convinto che ce la possiamo fare. Credo che dobbiamo aprire un contenzioso, anche duro, con il Governo nazionale e con le imprese pubbliche per obbligarle a ragionare sulla Campania, ovviamente mi riferisco a Finmeccanica e all'Alenia, a quello che deve essere il destino industriale di questo comparto. Credo che dobbiamo reagire, non credo che possiamo permetterci di aprire un contenzioso sulle scelte industriali di Finmeccanica. Ci sono responsabilità aziendali e autonomie aziendali che rispettiamo, ma nell'ambito delle scelte industriali di Finmeccanica se vi sono nuovi investimenti dobbiamo combattere con i denti perché questi investimenti si realizzino in Campania e non altrove. Dobbiamo pretendere un senso di responsabilità nazionale da tutti.

La questione Meridionale deve ritrovare un suo ascolto sul piano nazionale, non possiamo essere i miserabili, le clientele, la camorra e la terra dei fuochi. Basta, è una storia che deve finire! Ovviamente dobbiamo essere noi per primi adeguati a reggere le sfide delle modernità ma dobbiamo anche pretendere che non ci siano furbizie e che nella guerra tra i territori non sia dimenticato il sud e, per quello che ci riguarda, la Campania.

Dunque, nell'ambito delle scelte industriali strategiche di Finmeccanica credo che dobbiamo pretendere che Finmeccanica ragioni con noi su un nuovo vettore che dovrà sostituire la ATR. Non chiediamo nulla di sconvolgente, dovrà pur essere prodotto un vettore che sostituirà la ATR, chiediamo che si ragioni sulla Campania e che ci sia non solo il montaggio dei pezzi, ma ci sia il cervello della progettazione e la realizzazione intera di un nuovo vettore.

L'aerospaziale è il primo campo nel quale riposizionare la Campania nell'ambito della competitività mondiale.

Il secondo è l'ambiente, sembrerà strano, ma credo che a ragionarci bene questa può essere un'altra grande occasione per una specializzazione industriale della Campania nel campo delle produzioni che riguardano le energie rinnovabili, il risparmio energetico, tutta la materia legata all'ambiente, alla tutela e alla valorizzazione dalla produzione di materiali, dalle scelte delle tecnologie antisismiche, dai sistemi di monitoraggio e di controllo dell'aria, dell'acqua, della terra. Questo può essere un altro grande campo nel quale specializzare un'area di ricerca scientifica, ma anche di produzione industriale che diventi un'eccellenza campana. Vorrei trasformare la tragedia della terra dei fuochi in un'occasione per far lavorare decine di imprese campane, dovremo impegnare centinaia di milioni di euro per liberarci dalle eco balle e per risolvere i problemi delle discariche. Faccio fatica ad immaginare che 500 milioni di euro debbano andare al nord, vorremmo immaginare un'ipotesi di soluzione del problema terra dei

fuochi, eco balle e discariche che impegni direttamente il sistema industriale campane, abbiamo almeno 30 industrie private che possono essere impegnate nella soluzione del problema e che possono trattenere in Campania centinaia di milioni di euro. Poi, avere sui temi dell'ambiente una linea preferenziale di investimenti di fondi europei, di ricerca scientifica in maniera tale da far crescere, in questo comparto, un livello di eccellenza industriale e di ricerca che ricollochi, anche da questo versante, la Campania su un terreno di eccellenza nella competizione mondiale.

Ritorno sul tema del trasporto, parlo dell'industria in senso stretto più tradizionale alla quale – credo – non dobbiamo rinunciare. In Campania avevamo Ansaldo, abbiamo Irisbus in una condizione di grande sofferenza, abbiamo Firema a Caserta. Credo che sia stata conclusa un'operazione industriale con importanti investitori privati relativa a Firema. Credo che abbiamo uno spazio di mercato per le produzioni di mezzi di trasporto su gomma e su ferro. Per capirci: le produzioni Irisbus non erano fuori mercato perché avevamo costi di produzione più elevati rispetto ai prodotti analoghi della Francia. Le organizzazioni sociali ed imprenditoriali ci hanno sempre detto che i nostri pullman erano assolutamente competitivi. Facciamo tutte le verifiche, ma se ragioniamo insieme su un polo del trasporto pubblico campano, che tenga dentro Irisbus, Firema, con i nuovi acquirenti e investitori privati, Ansaldo, per quanto riguarda l'alta velocità – qui avevamo un'eccellenza straordinaria: l'alta velocità era Ansaldo, le metropolitane erano l'Ansaldo, qui noi possiamo realizzare un polo industriale del trasporto pubblico di assoluta eccellenza. E se sarà necessario accompagnare con aiuti europei alla ricerca, alla commercializzazione, all'internazionalizzazione, lo faremo. Meno piccoli interventi in centinaia di comuni e più concentrazione di risorse per lo sviluppo dei grandi settori trainanti dello sviluppo industriale della nostra Regione.

Agricoltura. Io credo che anche qui noi possiamo ritagliarci una nicchia di assoluta eccellenza nel panorama mondiale. Noi abbiamo dei problemi che riguardano la parcellizzazione fondiaria; abbiamo sia nell'area di pianura, ma anche nelle aree interne, una frantumazione eccessiva, un frazionamento eccessivo delle aziende agricole. È evidente che in queste condizioni facciamo fatica ad avere economie di scale, avere costi di produzione più ridotti. Ci sono ormai migliaia di aziende, soprattutto nelle aree interne, che non reggono più. A parte i problemi che riguardano le aggressioni fitosanitarie, che ormai toccano anche l'ulivo oltre al castagno, ma a parte questo, c'è un problema strutturale che riguarda le aziende. Io penso che dobbiamo ragionare sempre di più su una integrazione fra agricoltura, agriturismo e cultura. Tale integrazione può consentire margini di redditività, di guadagno e di tenuta anche per le aziende agricole di dimensioni ridotte.

Ma a parte questo, che è un tema che ci porta ad un obiettivo che noi dobbiamo perseguire, uno sviluppo equilibrato su tutto il territorio regionale, che dia una prospettiva anche alle aree interne – è una delle scelte caratterizzanti che abbiamo fatto –, ci sono dei campi nei quali noi dobbiamo puntare ad avere una posizione di eccellenza mondiale. Vi faccio un esempio: nella ricerca genetica, noi avevamo delle grandi preesistenze, avevamo dei centri sperimentali per l'ortofrutta ad Angri, a Battipaglia, nel Napoletano a Portici. Abbiamo un patrimonio immenso. La cosa incredibile è che oggi tutta l'industria sementiera è nelle mani degli olandesi, dei californiani e degli israeliani. Incredibilmente, per l'acquisizione dei semi per la produzione della nostra ortofrutta, noi dobbiamo approvvigionarci presso grandi società produttrici olandesi o israeliani o californiani.

A mio avviso, dobbiamo riprendere in mano il tema della ricerca scientifica in agricoltura. Una ricerca che riguardi le forme di innovazione biologica. Non mi riferisco agli OGM, ma ad una ricerca che renda le nostre varietà sempre più resistenti alle aggressioni dei parassiti, che renda

le nostre produzioni sempre meglio conservabili. Dunque, sono per rianimare i centri di ricerca in agricoltura, in collegamento con Portici, con le università.

Inoltre, sono dell'avviso che dobbiamo sviluppare un'altra linea di ricerca estremamente interessante, sulla quale vi è una competizione sul piano mondiale: chi arriva per primo avrà la possibilità di fare un grandissimo affare. È quella che riguarda il *packaging*, che riguarda i materiali di conservazione dei prodotti. Ci sono grandi gruppi chimici che stanno lavorando per produrre pellicole, prodotti di conservazione biodegradabili. Chi arriva per primo a raggiungere questo obiettivo egemonizza un grande mercato mondiale. Io sono per sviluppare una linea di ricerca specifica, che tenga insieme l'agricoltura, la ricerca biologica, la ricerca di protezione maggiore delle nostre varietà e che tenga insieme anche i comparti collegati, come quello – ripeto – della conservazione degli alimenti, della catena del freddo e quant'altro. A me pare un campo molto interessante.

Probabilmente, è necessario fare un ulteriore sforzo culturale, che mi pare già si sia fatto negli ultimi tempi. L'agricoltura è apparsa come terreno marginale e residuale. Oggi troviamo invece un'esplosione di aziende agricole giovanili; una specializzazione nei settori dell'agricoltura biologica, in produzioni di qualità e di eccellenza, in modo particolare nelle aree interne, ma anche nel Cilento, anche nella Penisola Sorrentina e Amalfitana, nel Casertano, dovunque.

Ebbene, questo è un patrimonio non attaccabile dalla concorrenza cinese o coreana. Qui non ci arrivano. Potranno produrre tutte le porcherie che vogliono, ma quelle produzioni non le avranno.

Puntiamoci, puntiamoci, sono settori ricchi ad altissimo valore aggiunto, che, se teniamo insieme tutta la filiera, ricerca, commercializzazione, industria dei semi, ricerca genetica, può essere davvero una grande e straordinaria carta di sviluppo moderno della Campania.

Ovviamente questo significa avere una valorizzazione straordinaria delle risorse umane. Tutte queste cose di cui ho detto, avere dei poli di sviluppo scientifico e industriale importanti, significa valorizzare in pieno quella che è una delle nostre carte: il patrimonio umano, che è straordinario. Le nostre università – le nostre università! –, i nostri centri di ricerca. Queste cose si reggono, se abbiamo una integrazione piena fra università, ricerca pubblica e privata e trasferimento della ricerca nei settori produttivi. A me pare che questa possa essere una delle linee lungo le quali muoverci. Una grande piattaforma logistica, un grande distretto turistico, poli di eccellenza per ricostruire un destino industriale della Campania. Ovviamente, mi fermo alle cose che mi sembrano più innovative e rilevanti, è chiaro che dovremo lavorare su altri campi, valorizzare gli altri settori, ma a me pare che lavorando così ci garantiamo delle quote di mercato che ci mettano al riparo da una competizione mondiale che è diventata davvero spietata e che rischia di farci assistere ad un declino lento del nostro apparato industriale, senza una prospettiva.

Poi ovviamente ci sono i grandi comparti dei servizi. Mi limito ad alcune osservazioni di sintesi. Per quanto riguarda la sanità, io credo che dobbiamo puntare a due o tre cose. La prima: modificare radicalmente il riparto nazionale del fondo sanitario nazionale. Abbiamo cominciato a parlarne con altri colleghi. Su questo io credo che la Campania non potrà accettare mai più un riparto che penalizzi drammaticamente la Campania per il fatto di essere la Regione più giovane d'Italia, non esiste. Su questo, per quanto mi riguarda, sono pronto a fare battaglie fino in fondo, e a cercare le alleanze con tutti, perché è un obiettivo sacrosanto, non solo di equità, non solo di rispetto per una grande realtà meridionale, ma perché è un'idiozia nel merito. Infatti, se si poteva immaginare qualche tempo fa che avere più giovani significasse avere meno patologie, credo che oggi tutti quanti possiamo constatare che non è così, perché se solo pensiamo alla espansione delle dipendenze nell'area giovanile, alla diffusione dell'alcol, alla

diffusione di disturbi alimentari che toccano soprattutto alcune fasce giovanili, capiamo che non è affatto vero che la presenza di più giovani significhi non avere patologie. In qualche caso, significa avere un maggiore carico di problemi, perché hai non solo il problema sanitario, ma anche quello socio-sanitario e della integrazione, hai un problema che è al limite fra problema sanitario e problema sicurezza.

Riequilibrare il riparto nazionale; puntare ad eliminare nell'arco della consiliatura – mi auguro prima – la mobilità passiva e puntare ad un risparmio nelle forniture – ne dovremo parlare con grande attenzione con SORESA –, puntare ad un risparmio, che io credo realistico, del 30 per cento, con un sistema di gare rigoroso, scegliendo di avere insieme qualità dei servizi edei prodotti e risparmio facendo una competizione vera. Io credo che sia un obiettivo realistico.

Sui trasporti ovviamente la priorità è quella di realizzare una rete regionale su ferro e in generale sulle reti, è il completamento e la diffusione su tutto il territorio regionale della banda larga e delle reti immateriali. Diventa poco credibile parlare di un riequilibrio territoriale se non abbiamo in ogni zona della regione le opportunità di sviluppo e di crescita e di mobilità per le giovani generazioni, ma anche per gli investitori. Questa è una delle priorità.

Non mi dilungo sui fondi europei. Abbiamo le scadenze immediate, abbiamo già domani sera una riunione che abbiamo convocato d'urgenza anche su sollecitazione del Ministero dell'Agricoltura. Sono a rischio 380 milioni di euro del ciclo 2007-2013, dovremo impegnarli entro dicembre. Mi permetto di chiedere a tutti i colleghi Consiglieri anche idee, sollecitazioni; molto semplicemente, se ci sono progetti a conoscenza dei colleghi, realtà nei territori che possono intercettare questi fondi, vi prego di segnalarli. Siamo in una condizione di emergenza assoluta, mi parrebbe un delitto perdere 400 milioni di euro destinati all'agricoltura. Mi riferisco ovviamente sia ai problemi della filiera, sia ai problemi strutturali delle aziende. Ragioniamo insieme su interventi che possiamo attivare rapidamente nella bonifica dei corsi fluviali, nell'assetto idrogeologico, nell'assetto della collina, interventi da fare sulle aziende; muoviamoci anche con qualche flessibilità, in maniera magari non perfettamente ortodossa, ma cerchiamo di non perdere questi 400 milioni di euro. Poi dovremo rispondere ovviamente alle osservazioni relative al Piano di sviluppo rurale e dovremo completare rapidamente questo nostro compito.

Altro campo di sviluppo è quello della trasformazione urbana. Non mi dilungo, abbiamo Bagnoli, Napoli Est, il centro storico di Napoli, ma più in generale vorrei che il tema della trasformazione urbana diventasse una grande occasione per fare davvero della Campania il più grande cantiere d'Italia e d'Europa. Non è inevitabile avere la trasformazione urbana pagando il prezzo della devastazione ambientale, non è assolutamente obbligato. Trasformazione urbana può significare ambiente, messa in sicurezza dei territori, può significare anche architettura contemporanea, ma deve significare in primo luogo tutela della fascia costiera, che stiamo perdendo, realizzazione di nuove spiagge, reti duali per la non perdita della risorsa idrica, che ammonta al 40 per cento ormai. Abbiamo un campo sterminato.

Io credo che dobbiamo partire dall'umanizzazione dei quartieri, dalle aree urbane. Dobbiamo innovare anche la legge urbanistica per rendere più spedita la possibilità di avere progetti di finanza. Abbiamo miliardi a disposizione delle banche e degli investitori privati, penso solo al tema dei parcheggi interrati: c'è una domanda praticamente in tutto il territorio urbano, basterebbe questo. Ragioniamoci, il Consiglio sarà impegnato a fare notazioni di merito nelle Commissioni competenti. Io credo che dovremo approvare rapidamente il Piano paesistico, ma non c'è dubbio che il grande campo della trasformazione urbana può significare davvero un respiro per l'economia, per l'imprenditoria, per il sistema delle professioni e soprattutto dei giovani professionisti nella regione Campania.

Infine vorrei che noi approvassimo una logica relativa ai grandi servizi sociali e servizi di civiltà che io chiamerei "la logica degli standard minimi di civiltà". Vedete, noi abbiamo questa situazione singolare nel nostro Paese: abbiamo l'obbligo di rispettare gli standard fisici, ma non abbiamo l'obbligo di rispettare gli standard immateriali, culturali, sociali. Io vorrei che introducessimo nella Regione Campania il concetto dello standard minimo di civiltà, cioè prevedere per ogni realtà urbana di 300 mila abitanti, non lo so, decidiamo la soglia, come indispensabile un livello di servizi sociali, di servizi sanitari, di servizi culturali, di cinema, di teatri, di asili nido, altrimenti altro che pari opportunità! Avremo le donne inchiodate alla responsabilità di cura nelle famiglie. A me pare una bella idea, ci possiamo lavorare: standard minimi di civiltà puntando a raggiungere l'obiettivo che ci siamo dati di avere centinaia di nuovi asili nido nella nostra regione.

Non mi dilungo ovviamente su altri temi che sono presenti alla vostra attenzione, come la stabilizzazione di tutto il mondo del precariato legando questa stabilizzazione al lavoro vero e non all'assistenzialismo perché margini per operazioni di questo tipo non ce ne sono più.

Mi avvio alla conclusione. Io credo, cari colleghi, che ci siano due presupposti per realizzare questo tipo di programma. Il primo è avere seriamente un'assunzione di una nuova filosofia istituzionale. Ci siamo detti tutti quanti, ma poi alla fine non credo che abbiamo dato prova di coerenza nessuno di noi, che la Regione programma e legifera, non gestisce. Io la metterei in questi termini: io riserverei alla Regione, in termini di gestione, grandi interventi o sovra provinciali o zonali, grandi cose che non possono essere realizzate o gestite da un singolo comune, limitiamoci a questo. Sinceramente immaginare che una Regione possa gestire anche i contributi per lo spettacolo, tipo proloco, a me pare sinceramente una cosa fuori dal mondo. Lasciamole perdere queste cose, decentriamo i poteri, decentriamo tutto ai comuni, tutto quello che veramente ci sovraccarica di funzioni improprie e a volte ci distrae dai compiti principali. Non è facile, sarà complicato, mi rendo conto, alla fine tutti quanti noi abbiamo le sollecitazioni, gli stimoli, le richieste, ma cerchiamo di fare davvero uno sforzo per ricondurre le competenze, l'attività della Regione alle sue funzioni proprie, e liberiamoci di cose che possono essere gestite tranquillamente da altri, ovviamente responsabilizzando i poteri locali, facendo le verifiche, io non immagino un "rompete le righe", occorre rigore per tutti, ma se c'è rigore, se si risponde ai criteri che la Regione fissa, lasciamo al territorio la gestione di piccoli interventi e concentriamoci sulla legislazione e sulla programmazione.

Ci sono altri due presupposti che io sottopongo alla vostra attenzione. Queste cose le faremo se saremo capaci di fare un programma di sburocratizzazione radicale. I tempi di decisione che noi abbiamo sono incompatibili con i tempi dell'economia moderna. Non possiamo avere una concessione di un'area industriale o la restituzione da parte del Genio civile del calcolo dei cementi armati in un anno, non esiste. Se davvero vogliamo reggere la competizione mondiale dobbiamo sapere che un industriale che va nel Galles o che va in un qualunque Stato americano, in due mesi ha la possibilità di alzare il capannone industriale, i tempi sono questi. Io non credo che sia impossibile tenere insieme il massimo di rigore con il massimo di efficienza e di rapidità amministrativa. Questo sarà comunque un compito prioritario che noi ci porremo, una sburocratizzazione radicale, eliminare tutto quello che è inutile. Ma veramente pensiamo che moltiplicare per mille i finti controlli significa governare il territorio? La prova ce l'abbiamo, siamo il territorio che ha il massimo di leggi vincolistiche e contemporaneamente il massimo di abusivismo, 70-80 mila alloggi abusivi. Come si spiega questo paradosso? Allora io sono per avere controlli rigorosissimi, ancora più rigorosi, ma ridotti all'essenziale. Facciamo i controlli a campione e poi buttiamo davvero a terra le cose che devono essere demolite, ma diamo la possibilità a chi vuole fare impresa seriamente di farlo in tempi rapidi, senza che immagini di

andare ad investire magari in Romania o in Albania, perché qui diventa un calvario dare vita ad un'attività imprenditoriale artigianale o commerciale. Una sburocratizzazione radicale accompagnata da un sistema rigoroso ed efficace del controllo. Dobbiamo tentarla questa opportunità.

Possiamo fare quello che vogliamo, ma se i tempi di realizzazione sono biblici siamo fuori mercato comunque. Poi - questa è una cosa che impegnerà specificamente tutti i colleghi - vorrei una modifica dei regolamenti regionali e vorrei che crescesse insieme una capacità di decisione e una funzione di controllo piena. Io non ho problemi, e lo dico perché alla fine ci stancheremo tutti quanti, maggioranza e opposizione, delle liturgie e alla fine credo che ognuno di noi debba rispondere a qualche riferimento sociale, territoriale e imprenditoriale e non credo che rispondiamo se perdiamo le nostre giornate o notti a fare lavori di commissione infiniti. Diamoci dei tempi, ragioniamo insieme, decidiamo qual è la scadenza ragionevole entro la quale un *iter* si deve concludere, una legge si deve approvare. Anche qui le cose devono camminare insieme. Non immagino di comprimere le possibilità di dibattito o anche di opposizione, ma immagino che insieme decidiamo i percorsi per rispondere insieme ai nostri riferimenti e alle nostre comunità, ma non c'è dubbio che questa è una delle priorità, ossia snellire i regolamenti e accelerare le procedure. Alla fine la democrazia non è rappresentata dalla quantità di parole prodotte, ma dalla quantità di decisioni prodotte in un contesto di responsabilità chiara e di trasparenza. Io tendo a ragionare così. Concludo davvero. Cari colleghi - su questo ho fatto polemiche sia con i miei avversari politici sia con esponenti della mia stessa parte politica -, a me ripugna l'idea che una vittoria elettorale sia assimilabile alla conquista del bottino di guerra. È un'idea che mi ripugna. Una vittoria elettorale significa l'assunzione di una diversa responsabilità, non la conquista di un bottino. Noi tutti abbiamo bisogno del consenso in un regime democratico e il consenso si può acquisire se si fanno le clientele di massa o se si tenta, lavorando mille volte di più, di dare soluzione ai grandi problemi di un territorio o di una comunità. Il consenso arriva, ma si deve lavorare mille volte di più e si deve vincere la sfida del passaggio dalle carte, dalle parole e dai programmi alla realtà vera trasformata. Io intendo essere aperto nei confronti di tutti i Consiglieri regionali. Ero qui e mi hanno avvicinato alcuni colleghi di maggioranza e di opposizione e mi hanno detto che vorrebbero discutere. Io non solo ritengo mio dovere discutere, ma ritengo di dovervi ringraziare se ognuno di voi, maggioranza e opposizione, viene a porre un problema. Io non ho una logica interdittiva; se lei, collega di opposizione, ha un problema da risolvere nel suo territorio o anche rispetto al suo riferimento sociale, a me non interessa, ma se è di interesse pubblico va bene. Se si lavora e si conquista consenso, va bene, ha aiutato a risolvere un problema. Io ho questa logica. Io rispetto il lavoro di chi lo fa, non le bandiere di partito. Se sarete più bravi della maggioranza, *chapeau*. Vuol dire che impareranno i colleghi della maggioranza a correre più di voi, a risolvere i problemi dei territori più di voi. Io ho il massimo di apertura, perché - ve l'ho detto - non considero di aver conquistato niente, tranne una responsabilità e un dovere. Quando abbiamo una concezione della politica come servizio, non c'è insofferenza anche per la critica. Parliamoci chiaro, ci sono critiche a volte così pretestuose e aprioristiche. I problemi sono complicati e credo che dobbiamo aiutarci per quanto possibile. Io credo che quando si ha una concezione della politica e della presenza istituzionale come servizio si debba avere gratitudine nei confronti anche di chi critica per aiutare a fare meglio, se si ha questa concezione della politica. Non sento che ci sia un disturbo nei confronti del manovratore, assolutamente; chi aiuta a correggere gli errori e a essere più efficace nell'azione di governo deve essere ringraziato. Vorrei anche tra di noi non perdessimo il senso umano della battaglia politica. Vedete, le vecchie forze politiche - ho qualche anno in più per ricordare anche le

vecchie esperienze politiche – avevano tremila difetti, tremila vizi, di correntismo, di ideologismo, ma avevano in generale il senso umano della lotta politica, il senso di un limite oltre il quale non si può e non si deve andare. Noi siamo arrivati nel nostro paese avvolti a un livello tale di imbarbarimento del dibattito politico che veramente è sconcertante. Qui ormai siamo a un punto tale di imbarbarimento dello scontro che la dignità di un essere umano, l'idea che dietro anche un avversario c'è una famiglia, c'è una vita, c'è un sistema di relazioni, tutto lascia indifferenti e può essere calpestato. Io non la penso così. Tanto per essere chiari, per me i valori umani contano mille volte di più dei partiti e delle bandiere di partito. Io non vivo per una bandiera di partito!

Vivo per difendere il mio sistema di valori, perché alla fine torneremo a casa dopo questa esperienza non perché abbiamo una medaglia di partito ma perché avremo la sensazione di aver fatto il nostro dovere, di aver dato una mano alle nostre comunità e di aver conquistato una coscienza. Vorrei che nei ruoli diversi mantenessimo questo rispetto, questa volontà di collaborazione e, per parte mia, questa totale apertura e questo ringraziamento per ogni sollecitazione critica ma anche per ogni sottoposizione di problema da risolvere. Per me c'è una totale apertura e considero il lavoro che viene fatto da tutti i Consiglieri regionali da rispettare e da valorizzare, non da occultare. Noi partiamo questa sera e vorrei che visse in questa nostra avventura un nuovo orgoglio di campani, di napoletani e di meridionali. Non abbiamo molti amici in Italia. Dispiace dirlo e constatarlo, ma non abbiamo molti amici, e vorrei che sentissero un nuovo orgoglio da parte nostra. Io sono convinto che faremo una bella esperienza tutti quanti con l'aiuto dei colleghi e con l'aiuto di quella parte dell'apparato regionale che riterrà di sentirsi motivato in questa sfida. L'apparato regionale sarà rispettato e io non mi permetterò di chiedere a nessuno quale tessera di partito ha in tasca o come la pensa politicamente, ma chiederò a tutti di essere rigorosi nel lavoro, di avere senso delle istituzioni e di avere lealtà nella realizzazione del programma, ma nulla più di questo, ma neanche nulla di meno, perché si lavora, perché le sfide sono dure. Auguri a tutti quanti voi e a tutti quanti noi. Sono convinto che noi tutti saremo all'altezza della sfida che abbiamo davanti nell'interesse delle nostre comunità, delle giovani generazioni e - per quello che vi riguarda - nell'interesse della povera gente. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se siamo d'accordo, siccome il regolamento non razionalizza gli interventi, potremmo sospendere per dieci minuti in modo che convochiamo la conferenza dei gruppi consiliari (un rappresentante per gruppo) e l'ufficio di Presidenza in modo che stabiliamo la durata della discussione e degli interventi. Non più di dieci minuti nella saletta a fianco, se l'Aula è d'accordo.

La seduta sospesa alle ore 19.27, riprende alle ore 19.42.

PRESIDENTE (D'Amelio): Riprendiamo i lavori.

La parola all'onorevole Stefano Caldoro, prego. Ne ha facoltà.

CALDORO (Forza Italia): Presidente D'Amelio, intanto un saluto a lei e ai componenti dell'Ufficio di Presidenza che è stato composto in questa giornata, auguri di buon lavoro, in particolare un riconoscimento non solo al ruolo, ma anche alla sua persona. L'espressione di voto unanime è di questo tipo, pienamente confermato dalle parole che lei ha detto, poche ma chiare, all'inizio dell'insediamento della sua attività di Presidente. Quindi, siamo convinti che lei,

così come ha ricordato, sarà l'espressione massima della garanzia di questo Consiglio regionale e del ruolo proprio che il Consiglio deve avere nel confronto democratico tra maggioranza e opposizione.

Veniamo alle questioni che sono state affrontate dal Presidente della Giunta De Luca, devo dire con un tono insolitamente burocratico e devo dire, per alcuni aspetti, intimista, che in parte raccoglie una preoccupazione di un elenco di problemi che quando bisogna affrontarli si esce dalla campagna elettorale e poi diventano problemi concreti. È evidente che quest'approccio ci fa confermare la necessità di avere un atteggiamento come opposizione assolutamente responsabile, è questo il nostro ruolo di merito.

Abbiamo superato il tempo delle cosiddette chiacchiere, forse in campagna elettorale ne sono state dette troppe. Dobbiamo fare in modo da raccogliere elementi che hanno distorto in termini di democrazia un elemento proprio della battaglia politica che è quella del rispetto dei ruoli, rispetto delle parti. Non posso non raccogliere con una punta un po' polemica, legata al risultato elettorale che non ne diamo ancora una lettura piena, ma è evidente che per quanto ci riguarda a noi scotta ancora un elemento che più comunemente viene visto come tradimento politico ma certo più comunemente come cambio di casacca. Il risultato elettorale è, come spesso nella dinamica politica capita, una parte che non è più convinta e passa dall'altro lato.

Certo la dinamica delle ultime 48 ore, quel cambio di casacca che ha fatto discutere tanti contesti come questi, anche questo Consiglio regionale, che si chiamava per un periodo "Ribaltone" era un atteggiamento di giudizio un po' infamante rispetto a chi pensava di cambiare casacca da una parte all'altra. E' un po', in termini sportivi, come tu dovevi affrontare una gara di Formula 1 e la sera prima ti mandano dai box quelli che ti devono montare le gomme e devi recuperare, oppure quando si gioca a calcio inizi con uno spogliatoio che fino alla sera prima tutti avevano la stessa maglia e la notte cambiano maglia, in quel caso non c'è neanche più il tempo di recuperare i giocatori e devi giocare 9 contro 13. Questi sono aspetti che non nobilitano la politica e credo che dobbiamo rimarcarli per non fare gli errori nel futuro. Ci deve essere un tempo di maturazione politica, anche i cambi che non dobbiamo giudicare sempre negativamente se sono motivati, sono forti e devono avere il tempo necessario per far capire all'opinione pubblica.

La politica ha delle regole ferree, ha dei numeri, se li sposti di qua o di là, vinci o perdi. Questo ha determinato il risultato elettorale che rispettiamo. Il giudizio è cosa diversa dal rispetto, noi siamo qua per rispettare il giudizio ed anche per lavorare. Questa mattina ho visto che in un articolo del "Il Corriere della Sera" si fa riferimento all'Epitaffio di Pericle. Tucidide dice che spesso ci sono le leggi scritte che sono quelle che determinano le regole della vita democratica ed individuano anche i reati. Nello stesso tempo ci sono quelle regole non scritte la cui violazione reca una vergogna che è universalmente riconosciuta.

Ci sono 2 piani: il piano delle regole del rispetto che molte volte hanno un giudizio verso l'opinione pubblica molto più severo rispetto alle questioni delle regole scritte che determinano i rapporti tra le persone. Credo che la caduta di immagine per la nostra Regione, per quello che è avvenuto, al di là delle specifiche volontà o delle singole questioni, è avvenuto forse anche contro la volontà dei diretti interessati in un'immagine che non ha certo aiutato la nostra Regione ad essere rappresentata come un modello non dico di normalità democratica, ma come un modello in media con le altre Regioni italiane. Questo vulnus c'è, e rimane in piedi perché qui facciamo politica e non solo burocrazia.

Capisco che il Presidente ci vuole portare all'elemento di merito, fa bene, condivido un'impostazione delle questioni di merito, però credo che non si possa nascondere l'elemento del gioco democratico che è stata espressione di un confronto tra opposizioni. Chiaramente

dobbiamo registrare una posizione nuova, quindi lo Statuto dovrà essere regolato diversamente, ci deve essere un impegno condiviso per far rappresentare pienamente le opposizioni in questo Consiglio in un sistema che prima era bipolare ed oggi bipolare non è, quindi anche i ritardi della giornata di oggi dobbiamo trovare il modo, nelle forme possibili, per recuperarli. Su questo c'è il nostro impegno.

L'azione di un'Amministrazione uscente può essere anche criticata, ci mancherebbe altro, gli errori li facciamo tutti, però quando si ricorda il QR code che è un'iniziativa che abbiamo messo in campo da meno un anno e riguarda la terra dei fuochi. Ho ascoltato alcune questioni cui faceva riferimento il Presidente che sono priorità per il futuro, il sistema dell'autospazio, della cantieristica delle grandi infrastrutture che sono tutte in campo e sono state elemento di vanto della Campania perché abbiamo salvato questi 3 settori che erano in chiusura, compreso Firema. Il risultato di Firema è l'azione che abbiamo messo in campo in questi 3 anni quando nessuno credeva più in Firema. Abbiamo discusso anche qui in Consiglio regionale, non è che questo Consiglio non ci credesse, anche l'allora opposizione sollecitò il Governo regionale ad intervenire. Sono tutti risultati pratici di un'azione messa in campo.

Voglio rassicurare la nuova Giunta e il suo Presidente che ha una preoccupazione per le firme con il rischio di un avviso di garanzia, almeno su alcune cose non si preoccupi perché di firme ne abbiamo già messe tutte, bisogna solamente accompagnare i processi, semplificarli e fare in modo che siano il più veloci possibili. La vicenda di Città della Scienza è emblematica, faccio riferimento a questo perché quello che è stato descritto è il frutto di tante firme che sono state messe, in questo caso eventualmente l'avviso di garanzia non lo rischia l'attuale Presidente, ma forse il Presidente uscente, però è il risultato straordinario di una necessità di dare un segnale forte al rogo di Città della Scienza che era il simbolo, non era qualcosa di diverso, oltre che una grande struttura di riferimento per la città era il simbolo della lotta all'illegalità e alla criminalità. Devo dire che con i vari Governi, abbiamo iniziato con il Ministro Barca – il primo firmatario – poi è venuto Delrio, abbiamo fatto tante altre cose, i progettisti hanno finalmente fatto il progetto e si inizieranno i lavori. Certo, in Italia le cose non sono così veloci, le vorremmo più veloci, molte volte non dipendono da noi, ma dipendono da altri. Anche sulla banda larga, siamo la prima Regione italiana; anche sul nuovo Turboprop, il nuovo ATR, ci sono già i soldi a terra i nostri e della Puglia, abbiamo firmato io e Vendola 2 anni fa e il Governo non ci mette la sua parte. La Regione ha già messo questi soldi, speriamo che il Governo faccia la sua parte.

Per quanto riguarda il Molise e il Lazio c'è un protocollo già avviato, credo che il Presidente Zingaretti abbia voluto ricordare un lavoro che avevo messo in campo, però non c'è dubbio che ci sono tante altre cose da fare.

Faccio riferimento in particolare a quelli che sono stati i riconoscimenti della Commissione europea di recente, voglio essere chiaro su questo, benché ci siano grandi difficoltà a concludere i programmi, ogni anno eravamo con il rischio di perdere i 300 milioni sulla parte agricoltura e di perdere i 5 milioni sulla parte FESR o un po' meno sul fondo sociale. Ogni anno era così, l'abbiamo vissuto insieme. La Giunta che abbiamo rappresentato, il nostro Governo che può essere un riferimento quando funziona bene, ha raggiunto tutti i target anno per anno. In 5 anni non abbiamo perso un euro, è bene che questo sia chiarito una volta per tutte. Abbiamo raggiunto tutti i target che avevamo condiviso con la Commissione europea, l'ultimo anno addirittura il 18 per cento in più, abbiamo superato quelli che erano i target fissati dalla Commissione europea. Questo è il dato, non che non ci siano difficoltà a raggiungere gli obiettivi, è una grande scalata l'ultimo anno. Non so se l'Europa farà qualche sconto ulteriore, oggi con la Grecia è abituata a fare un po' di sconti, può darsi che li farà anche a noi, non lo so, ma sicuramente è una scalata che deve raggiungere il suo obiettivo, per 5 anni questa scalata

noi l'abbiamo fatta e non abbiamo perso 1 euro di fondi strutturali. Poi c'è una questione di dinamica della spesa, di qualità della spesa e questa è dialettica su tipologie d'interventi, condivido con il Presidente: la portualità, la logistica, è stato uno dei grandi investimenti, sono stati investiti 500 milioni in programmi su queste opere che riguardano logistica e portualità, una parte in accelerazione della spesa e una parte con una certa lentezza.

Gli attestati di merito che abbiamo avuto, anche in particolare da questo Governo, devo dire che il Presidente è stato particolarmente grato a questa Regione per le attività che ha messo in campo, lo ha riconosciuto in più di un'occasione, ma questo è avvenuto anche con i Governi precedenti, quindi questo deve essere un punto di riferimento e anche i dati che venivano prima descritti, di Svimez, Banca d'Italia, in particolare gli ultimi sull'Export con più 2 per cento rispetto ad una media sud dell'1,5 in meno, dimostra che c'è una competitività del sistema impresa, non è merito della politica, sia ben chiaro, è l'impresa competitiva, che è forte sull'Export, è questo il dato vero, lo dobbiamo sostenere, incoraggiare, perché quell'elemento è positivo. Siamo la prima Regione del sud, le altre hanno avuto tutte segno negativo: meno 1,5 il sud. Siamo più sull'Export. Oggi si misura sull'Export la competitività che c'è in termini di crescita economica.

Dobbiamo lavorare, penso che i grandi problemi che sono stati affrontati (sanità, trasporti) avranno una dinamica, ho visto che il Presidente ha voluto, anche lì un po' burocraticamente, ritenerli elemento di confronto, di discussione di merito, credo che sia giusto, non si può essere superficiali nell'analisi dei temi che riguardano la salute dei cittadini, il diritto alla salute deve essere un diritto nazionale e non un diritto territoriale, lo abbiamo ricordato in più di un'occasione. Abbiamo fatto battaglie su questo, però mi permetterete di leggere un pezzo veramente molto indicativo del segnale in controtendenza negativo che immediatamente stiamo avendo come Campania, è veramente preoccupante, vi leggerò. Perderemo, l'anno prossimo, 180 milioni di euro sul fondo sanitario se non correggiamo una decisione che hanno preso le Regioni 5 giorni fa. Il tempo che noi non c'eravamo fisicamente e il Veneto ha inserito la clausola ed è stata approvata.

C'era il tempo per andare lì? Se ci fosse stato l'immediato insediamento del Presidente della Regione, come io feci l'altra volta, il primo giorno dopo la proclamazione mi sono messo a lavorare perché sapevo che non si poteva perdere 1 minuto di tempo. Quei 20 giorni sono stati una tragedia, un vuoto assoluto, ci sono circa 200 milioni di spesa regionale ogni mese, i fondi europei altri 250 milioni.

Vi leggo quello che è stato votato dalle Regioni la settimana scorsa con un colpo di mano della Regione Veneto. Hanno inserito, nella clausola del fondo di riparto quello che il Presidente ricordava prima e che bisognava combattere e risolvere, che nel terzo comma dell'intesa, passata con il Governo, che saranno ripartiti i famosi 113 miliardi, 109 quest'anno, 113 nel 2016, in base agli attuali criteri previsti dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, che significano costi *standard* applicati alla popolazione pesata, contro i giovani. Una intesa del genere finché ci sono stato io non l'avrei fatta: significa perdere 180 milioni, quelli che abbiamo recuperato negli anni precedenti, perché non abbiamo fatto passare questo criterio e questo vincolo. Abbiamo detto: "questo deve essere riequilibrato con i nuovi fattori, che non sono solo la popolazione anziana", perché sul diritto alla salute ci sono altri fattori che l'Europa conteggia, per esempio le aspettative di vita, dove il Mezzogiorno recupera, i fenomeni che sono legati ad alcune particolari patologie delle fasce più giovani. Insomma, questi elementi che fanno perdere alla Campania 70 euro *pro capite*, mentre l'anno scorso avevamo recuperato raggiungendo i 42 euro, ma dovremmo arrivare a zero, con quest'accordo, così com'è scritto, torniamo indietro, ritorniamo alla differenza di 70 euro *pro capite*, perdiamo 150 milioni, se non interveniamo perché non eravamo presenti, è questo il dramma. Noi parliamo, parliamo, e credo che il

Presidente, in quel caso, fosse impegnato con i suoi avvocati, legittimamente impegnato con i suoi avvocati, però, ci vuole qualcuno che vada lì, si deleghi qualcuno, perché questi non fanno sconti. Se pensate che questo l'ha scritto il Veneto, che è stata la condizione del Veneto per non votare contro l'intesa, cioè il Veneto ha detto: "fatemi entrare questa clausola ed esco dalla stanza e vi faccio passare l'accordo". Questo è avvenuto. Queste sono questioni che, le dico, senza polemica, dobbiamo lavorare bene insieme, per impedire alla Regione Campania di avere questi danni molto seri, e sono danni di una settimana fa, non sono danni di qualche anno fa.

Presidente, lo dico a lei, alla Giunta, alla maggioranza, noi accettiamo la sfida del confronto come opposizione, nel senso che se possiamo dare una mano, vi avvertiamo. Però, vorremmo anche i risultati, perché alla fine possiamo avvertirvi, ma è evidente che questa cosa, purtroppo, l'ho letta dopo. Se avessimo avuto un uccellino che ci diceva che forse stavano facendo questo, però molte volte quelli non ti avvertono, vanno lì, fanno l'incontro. Eppure so che la Regione Campania era presente in Commissione, quindi il rappresentante della Regione Campania in Commissione alcune cose le ha fatte, però poi non è stato nella riunione plenaria affrontato il tema centrale, che era quello – appunto – dei vincoli e dei criteri. Mi auguro che lei, Presidente, riuscirà a togliere questa vergognosa azione che è stata messa in campo ultimamente, che penalizza i nostri cittadini sulla salute. Questo è un tema veramente molto serio.

Concludo. Non posso non parlare, mi permetto di dire, della Giunta. Sono un po' più libero di esporre, come opposizione, alcuni temi, che mi permettono di essere un po' leggero, diciamo la verità.

Intanto, lei non ha qui illustrato qual è stata la scelta dell'organizzazione della Giunta regionale però l'ha fatto in conferenza stampa, e la cosa mi sembra un po' strana. Io rispetto l'autonomia dell'organizzazione della Giunta, perché ognuno sa come organizzarsi, non sono burocratico in questo. Però, certo, quello che è evidente, è il fatto che ci siano sei assessori in una logica di due assessorati. Oggi ce n'erano tre per questi assessori. Penso che per una riduzione da 12 a 10 alcuni di questi, in particolare il sociale e il lavoro, un po' come al Governo nazionale, si sarebbero dovuti accorpate. Però, l'organizzazione di una Giunta è un'organizzazione in piena autonomia. Io avverto questa difficoltà, conosco un po' la dinamica, però, se può essere superata sarebbe un fatto positivo.

Infine, un' ultima considerazione sul tema della Giunta. Sarà stata forse un po' la mia ingenuità, ma quando lei ci ha detto che ci faceva sognare, dopo una campagna elettorale così complicata, sul nome di una donna Vicepresidente, sono rimasto ingenuamente colpito. Ero curioso di sapere che cosa veniva fuori. E devo dire che poi è venuto fuori Fulvio, qualcuno ricorda il "fido Fulvio". Però, chi conosce Fulvio Bonavitacola, voglio sgombrare il campo, ed io lo conosco da anni e non posso che dare un giudizio di persona seria, persona che ha il senso delle istituzioni, un gran lavoratore. Però, non possiamo non rilevare politicamente che di fronte ad un impegno che era quello di farci sognare, io non so che cosa sognare. Io mi auguro che il giorno in cui Fulvio ci stupirà sarà quando una volta contraddirà, per ragioni di merito, il suo Presidente. Rapporti di anni, lo capisco che c'è una forma di simbiosi, e credo che la Presidenza abbia voluto acquisire questo elemento non tanto di dinamica, di confronto, all'interno della maggioranza, che è sempre una cosa salutare. Credo, che nella dinamica della Presidenza e della Vicepresidenza, c'è solitamente questo senso di dialettica, di confronto, di pluralità anche all'interno di una maggioranza composita, fatta da più partiti, da più organizzazioni politiche, da più sensibilità. Però, questo è un elemento della possibilità che una Giunta regionale possa esprimere e che debba esprimere nei confronti dei cittadini. Capiscono

qual è la logica di una Giunta di questo genere, che mi auguro, al di là di come sia stata composta, sia in grado poi di affrontare realmente i problemi.

Da noi, Presidente, avrà, lei e la sua Giunta, ne sono convinto, così come avverrà nel pieno rispetto delle dinamiche di confronto tra maggioranza e opposizione, una discussione sempre di merito, per aiutare i campani, per aiutare i nostri cittadini. Noi possiamo farlo solo se la Campania è in grado di affrontare questi problemi insieme, in una dinamica corretta tra maggioranza e opposizione, ma poi alla fine le istituzioni devono lavorare insieme. Perché quando il Veneto inserisce quella clausola, non c'è una differenza tra maggioranza e opposizione. È una clausola che difende i cittadini veneti. Quindi, al di là di porre in termini un po' propagandistici, una battaglia sudista, e io parlo invece di una battaglia di giustizia dei cittadini del sud, che è cosa diversa, sui diritti costituzionali, andiamo nel merito e risolviamo questi problemi. Da questo punto di vista, la nostra opposizione sarà un'opposizione di merito; sarà un'opposizione che rispetterà questo mandato. Lavoreremo sempre, oggi, domani e dopodomani, nell'interesse dei cittadini della Campania. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie.

La parola al Consigliere Valeria Ciarambino, prego. Ne ha facoltà.

CIARAMBINO (M5S): Grazie, Presidente. Oggi è un giorno storico per la Campania. Per la prima volta nel Consiglio regionale campano siedono i portavoce del Movimento 5 Stelle. I membri della comunità di cittadini attivi, che ogni giorno gratuitamente, in ogni angolo di questa regione, si danno da fare, per provare a cambiare le cose, mettendo a disposizione tempo e competenze, spinti dall'amore per la propria terra.

Da oggi e fino all'ultimo giorno in cui questa X Legislatura durerà, in quest'Aula, in questo palazzo, echeggerà una parola che non vi darà tregua: onestà. La Campania ne ha bisogno, la nostra gente ne ha bisogno, le istituzioni ne hanno bisogno. Sarà il metro di ogni nostra proposta e del nostro agire. Sarà il metro con cui misureremo ogni vostra proposta, provvedimento e comportamento.

Oggi, per la prima volta in questa Assise, siedono sette cittadini liberi, che non rispondono a nessun ordine di scuderia, che non devono restituire favori elettorali, che non hanno carriere politiche decennali o ventennali con cambi poltrone e di casacche. Sette cittadini incensurati, che saranno la voce e gli occhi di centinaia di migliaia di cittadini campani, quelli che finora sono stati tenuti fuori dalla istituzione Regione, che pure dovrebbe essere la casa di tutti i cittadini campani. Basta guardare quest'Aula, qui non c'è spazio per i cittadini, ma solo per la stampa e per le autorità.

Io ho sentito parlare di dati nell'enunciazione del programma, di statistiche, di andamenti, parimenti nel discorso di Caldoro. La parola "cittadini" e la parola "persone" non sono state pronunciate. Noi non siamo dei burocrati, siamo dei servitori della nostra gente. E io mi auguro che questo non vorrà dire calcolare tutto in termini economici, anche i servizi essenziali, quindi tagliare, come già è stato fatto fino ad oggi. Saremo un'opposizione intransigente e useremo tutti gli strumenti che la legge e il ruolo di consigliere ci offrono per esercitare la nostra azione di controllo e garanzia. Studieremo tutti gli atti, eserciteremo il nostro ruolo ispettivo in ogni settore dell'azione politica e amministrativa, esigendo legalità e trasparenza, e denunciando senza remore ogni illegalità.

Da oggi, in Consiglio c'è un'opposizione vera, che sarà una spina nel fianco degli accordi sottobanco tra maggioranza e finta opposizione. La festa è finita, signori! Come vengono spesi i soldi pubblici? Quanti sprechi si fanno e chi ne beneficia? Con quali criteri si fanno le nomine, si

assegnano gli incarichi in Regione, nelle partecipate, nella sanità? Perché non c'è trasparenza negli atti e nelle scelte? Che cosa c'è da nascondere? Perché la Campania è il fanalino di coda nella spesa dei fondi europei? Di chi è la responsabilità dei servizi essenziali che non funzionano? Sono solo alcune delle domande che ci siamo fatti da cittadini senza poter avere risposte. Oggi queste domande ce le facciamo da consiglieri, e ci fermeremo quando avremo tutte le risposte da dare ai cittadini.

La rivoluzione è appena iniziata e avrà il nome di legalità, trasparenza e partecipazione. Queste parole sono mancate del tutto nel discorso di De Luca. Non possiamo non chiederci come mai in una Regione come la nostra, dove c'è assoluto bisogno di legalità, di trasparenza e di partecipazione. Le porteremo noi in Regione perché a noi importa non solo che si facciano le cose, ma come le si fanno.

Avremmo voluto che le nostre prime parole pronunciate in quest'Aula potessero parlare di un nuovo inizio, di organi istituzionali regionali realmente rappresentativi della composizione del Consiglio così come prevedono Statuto e Regolamento. Quello che rileviamo, invece, è che non c'è nessuna discontinuità rispetto al passato: arroganza della maggioranza che vota i suoi rappresentanti e poi se ne lava le mani senza nessuna responsabilità verso le istituzioni, logiche spartitorie dell'altra opposizione che fa pesare i suoi numeri e si accaparra tutte le poltrone, Forza Italia che fa l'asso piglia tutto, e non dimentichiamoci che questa opposizione è stata maggioranza fino a ieri ed è responsabile dello sfacelo in cui versa la Campania e ha tutto l'interesse a nascondere gli illeciti che essa stessa può avere commesso.

Se oggi questo Ufficio di Presidenza tiene fuori un movimento che vale il 18 per cento dell'elettorato campano e che fa dei principi di onestà, trasparenza e legalità il proprio faro, la responsabilità è anche della maggioranza. Evidentemente avete voglia di continuare a gestire il Consiglio regionale come si è fatto finora.

Trovo profondamente vuote le parole pronunciate da De Luca, "voler governare insieme, voler collaborare con l'opposizione", nel contesto della votazione di oggi. Avete avuto paura della nostra onestà e se l'onestà vi fa paura vuol dire che c'è qualcosa da nascondere.

Oggi lanciamo un allarme. Essere esclusi dall'Ufficio di Presidenza è una grave violazione del principio di rappresentanza che ci ha visto ottenere tanta fiducia da parte dei cittadini campani e lede il diritto di quanti ci hanno votato ad averci come sentinelle di legalità. Se pensate di riuscire a ghetizzarci vi accorgete presto di quale errore di valutazione state commettendo.

La nostra Campania e la nostra gente vivono un momento difficilissimo, schiacciati sotto il peso di una crisi sociale senza precedenti. Oggi la Campania è la terra dei primati negativi e evita di farvene l'elencazione. Questa regione attende risposte concrete e non può più aspettare.

Ci saremmo aspettati dal Presidente del Consiglio che rendesse conto al Consiglio degli approfondimenti che hanno portato alla sconvocazione della prima seduta, così non è stato. Lo troviamo irrispettoso nei riguardi di questo organo. Siamo ancora sull'orlo del baratro a causa dell'arroganza di un Presidente sospeso e congelato che dovrà ancora occuparsi dei suoi guai con la giustizia e dei suoi processi prima che della Campania e a causa dell'arroganza di chi lo ha candidato nonostante le nostre diffide e nonostante la consapevolezza del caos istituzionale che ne sarebbe derivato, come ne è derivato. Noi agiremo in ogni sede e con ogni mezzo che la legge ci mette a disposizione per affermare alla legalità in Campania. Il futuro della Campania è ancora appeso al filo delle decisioni della Magistratura, che se il 17 luglio dovesse confermare la sospensione del Presidente sospeso e congelato, si troverebbe con al governo un Vicepresidente che nessuno ha scelto e che per di più è incompatibile essendo pure parlamentare. Chi si occuperà allora dei nostri problemi mentre lui è impegnato a Roma nelle aule del Parlamento? Facesse almeno un gesto di responsabilità, sarebbe il primo a cui

assistiamo, e si dimettesse da deputato immediatamente senza attendere i tempi che la legge gli concede, senza attendere la Giunta per le elezioni. Questa regione, lo ripeto, non può attendere.

Durante tutta la campagna elettorale abbiamo incontrato migliaia di cittadini per le strade, nei mercati, fuori dalle centinaia di fabbriche in crisi di questo territorio. Oggi in quest'aula portiamo la voce di questi cittadini; di Antonio, che ha 55 anni e, avendo perso il lavoro, è dovuto tornare a vivere con la sua famiglia, dai genitori novantenni, sopravvivendo della loro pensione; della signora Rosaria, con figlio suicida a 40 anni perché disoccupato, che con la sua pensione minima deve sfamare i due nipotini orfani.

Questa terra ha bisogno di un reddito di cittadinanza, di un reddito di dignità e questa sarà la nostra battaglia, già vinta in Regioni come Molise e Friuli-Venezia Giulia, dove pure siamo all'opposizione.

Oggi in quest'aula portiamo la voce dei lavoratori che sono stati lasciati fuori da quest'aula e che stanno rischiando di perdere il lavoro o che lo hanno già perso: i lavoratori della Nuova Sinter che stamattina erano qui fuori con la loro dignità e che hanno solo sei giorni di tempo e per i quali chiediamo a questa Regione di attivarsi immediatamente; i 161 lavoratori dell'HP di Pozzuoli che da un giorno all'altro hanno appreso della dismissione del loro sito; i lavoratori della Whirpool, dove si celebrano come vittoria accordi al ribasso con mobilità e trasferimenti fuori regione, o della Firema, ennesima eccellenza di questo territorio svenduta agli stranieri. E potremmo continuare all'infinito con Ateco del porto di Napoli, Alenia di Capodichino, Ericsson e Jabil e così via.

Una regione senza lavoro è una regione senza speranza. Chiediamo con forza che questa istituzione si faccia carico di difendere il lavoro, che batta i pugni sul tavolo in tutte le sedi istituzionali e che nessuno si sogni di andare a Roma a barattare il futuro di questa terra con la propria poltrona: saremo intransigenti e sempre presenti a difendere i nostri lavoratori.

Potrei continuare ad elencarvi i punti del programma che noi abbiamo scritto insieme ai cittadini, che sono depositari di un'intelligenza e di una competenza collettiva. Questo programma lo metteremo a disposizione di questa istituzione con proposte che vadano nel senso della tutela del bene comune e del miglioramento dei servizi essenziali ai nostri cittadini.

C'è un punto, però, che ci sta particolarmente a cuore e che pure è mancato nel discorso programmatico: la parola "disabilità" è scomparsa del tutto. Eppure la parola "disabilità" dovrebbe essere al primo posto nell'agenda politica di una regione dove 1530 disabili mentali, ad esempio, sono stati messi alla porta con la chiusura dei posti in semiconvitto. Oggi in quest'aula portiamo la voce dei cittadini che vivono la disabilità e delle loro famiglie, dei volontari che con amore si spendono per la loro dignità riempiendo il vuoto delle istituzioni, che in questa regione è un vero e proprio baratro. Si ripristinino immediatamente i fondi tagliati ai disabili e ai posti in semiconvitto, si realizzi finalmente un'anagrafe quali-quantitativa della disabilità in Campania, per i disabili più gravi si annullino le visite di richiamo all'INPS, si coinvolgano associazioni e famiglie per comprendere le reali esigenze a cui dare risposte immediate.

Trasporti. Durante la nostra campagna elettorale abbiamo portato avanti con forza un punto nel quale chiediamo, una volta che si sarà ripristinato un servizio dignitoso in questa regione, che è il trasporto pubblico gratuito per gli studenti. Sarebbe un segnale forte in una regione dove le scuole e le università spostano in avanti gli orari delle lezioni perché non c'è più la certezza dell'orario di arrivo: è l'abdicazione della società civile al disservizio.

Chiediamo a De Luca, che evidentemente ha gradito tanto questa proposta da averla inserita anche nel suo programma, che si realizzi quanto prima il trasporto pubblico gratuito per gli

studenti in una regione dove la dispersione scolastica è tra le più alte in Italia accanto alla povertà del 23 per cento delle famiglie che non possono pagare i mezzi di trasporto ai propri figli.

Tema Terra dei fuochi, tema sanità, potremmo andare avanti all'infinito.

C'è un punto, però, che mi preoccupa della sua enunciazione: il passaggio dove si dice che ci sono 500 milioni di euro a disposizione per lo smaltimento delle ecoballe, a disposizione di aziende private campane. Se si tratta dei cementifici troverà in noi un'opposizione intransigente; di avvelenamento, su questa terra, ne abbiamo già abbastanza.

Oggi, in questo inizio della decima legislatura, lanciamo la nostra sfida a questa Assise perché si dimostri immediatamente che si vuole lavorare per il bene della Campania. Abbiamo già pronta una proposta di legge per il taglio dei costi e dei privilegi della politica che noi applichiamo a noi Consiglieri del Movimento 5 Stelle senza bisogno che venga approvata alcuna legge. Rispondo in questo anche a Stefano Caldoro che evocava e invocava una necessità di modificare il Regolamento per dare rappresentanza a tutte le opposizioni: non c'è necessità di cambiare una legge, serve la volontà di farlo. Lo si poteva fare senza bisogno di cambiare una legge e senza invece arrogantemente accaparrarsi tutte le poltrone. Noi avremmo rinunciato e rinunceremo ad ogni indennità di funzione che ci spettasse.

Vi dicevo che abbiamo già pronto questa proposta di legge, ce l'abbiamo qui, possiamo calendarizzarla immediatamente per discuterne e per migliorarla insieme. Ci consentirebbe di recuperare dal taglio degli stipendi dei Consiglieri regionali, dalla rendicontazione delle spese di esercizio del mandato e dalla restituzione delle eccedenze, dal ricalcolo dei vitalizi, dal sistema contributivo applicato alle nostre pensioni - perché altro non siamo che dipendenti pubblici - almeno 4 milioni di euro, senza contare il calcolo dei vitalizi e delle pensioni, che non siamo in grado di fare perché non abbiamo gli elementi per poterlo fare. E' un tesoretto da mettere a disposizione di chi in questa regione vive una situazione di disagio assoluto, non può più neanche sopravvivere.

La seconda sfida si chiama acqua pubblica. Cito testualmente dalla pagina Facebook di De Luca del 25 marzo: "Rispetto al problema dell'acqua sappiate che io sono contro le trivellazioni, contro i pozzi petroliferi. Vi vorrei invitare ad andare a Caposele, dove c'è una struttura bellissima in muratura: l'acquedotto pugliese costruito dove partono le sorgenti. Immaginare di andare a fare lì le perforazioni petrolifere vuol dire essere dei depravati. In questo modo non solo mettiamo a rischio l'acqua, ma abbiamo immaginato di fare un unico gestore regionale per le acque. Questo è assurdo. Noi siamo per avere un governo pubblico delle acque".

Ho portato qui, anche sulla scia della recente sentenza della Corte costituzionale che dà torto alla Regione Campania per la nuova *governance* del servizio idrico, la dichiarazione dei comitati dell'acqua sul diritto all'acqua, dove si sancisce il diritto universale all'acqua pubblica e si intraprende un percorso per la ripubblicizzazione. Se questa è la vostra volontà, se le parole dichiarate in campagna elettorale non sono solo parole, cominciamo da subito. C'è già una proposta di legge pronta da parte dei comitati dell'acqua, serve pochissimo e firmate la dichiarazione che noi abbiamo già firmato e cominciamo subito a dare un segnale ai cittadini, che vuol dire anche risparmio sulle bollette, perché gestione privatistica dell'acqua pubblica vuol dire, oltre ad avere un servizio peggiore, avere una gestione fallimentare i cui costi ricadono sulle bollette dei cittadini. Ve lo chiede non il Movimento 5 Stelle ma il popolo campano. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Piscitelli Alfonso, prego. Ne ha facoltà.

PISCITELLI (Campania in Rete): Signor Presidente della Giunta, signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, tanto per chiarire alcune cose, io faccio parte del gruppo De Luca Presidente in Rete. Abbiamo costituito un gruppo il cui Capogruppo è il Consigliere De Pascale, ma avevo l'obbligo e la necessità di intervenire perché eletto in una lista civica denominata Campania in Rete. Per alcuni siamo persone che hanno cambiato casacca, per altri voltagabbana, io dico semplicemente che invece siamo state delle persone che hanno avuto coraggio e lealtà. Perché il cambiare e il dimostrare coraggio non è successo dalla sera alla mattina. Noi abbiamo contestato, caro onorevole Caldoro, da tre anni le modalità di conduzione di un partito non solo a Caserta ma anche in Regione Campania. Non abbiamo condiviso le scelte, non abbiamo mai potuto partecipare, io come sindaco, a nessun giudizio di merito, per cui ci è parso naturale arrivare alla conclusione che si potessero scegliere gli uomini e non gli schieramenti e il Presidente De Luca ci ha convinti, anche senza conoscerci. Caro Presidente, lei ci ha convinti perché io, come sindaco in una realtà più piccola e lei da esperienza di sindaco nella realtà più grande, mi sono detto che un sindaco governatore potesse fare molto meglio in politica, perché vive la realtà difficile tutti i giorni a contatto con la gente, rispetto a chi questa realtà probabilmente non la conosce neanche. Dico anche coraggiosi perché abbiamo avuto il coraggio di proporre all'elettorato un progetto nuovo che potesse aggregare gli ex moderati liberali con nuove forze che non fossero soltanto le forze riformiste, e abbiamo dovuto sudare tanto per convincere la gente di questa possibilità. Lei, caro Presidente, quando ci siamo incontrati la prima volta un venerdì, molto caldo, ci ha detto che probabilmente noi non ci eravamo ancora resi conto della battaglia che avevamo vinto e condotto tutti quanti insieme con estremo coraggio e con estremo mordente. Probabilmente adesso capisco anche io che è stata un'impresa e che la gente ha premiato questo coraggio che abbiamo messo in campo. Ha premiato il Presidente, che anche nella mimica dimostra grinta e voglia di fare, anzi, se posso darle un suggerimento, Presidente, ogni tanto sorrida un po' in più perché andrebbe a sminuire anche chi ne fa di questo atteggiamento un motivo di discussione. Ho dovuto spiegare innanzitutto il perché di questo passaggio politico. Si parla di trasparenza, ma qua, la trasparenza l'abbiamo dimostrato sul campo operando e non stando lontano dall'averne responsabilità tutti i giorni: abbiamo lavorato e abbiamo dimostrato di fare le cose per bene. Cosa mi aspetto come Consigliere regionale e come Consigliere eletto nella provincia di Caserta? Lei in parte ha già risposto, caro Presidente. Ha risposto sui grandi progetti che in qualche modo coinvolgeranno anche le scelte del territorio dell'entroterra, per cui non posso che apprezzare questo progetto. Sono stato favorevolmente sorpreso dalle cose che lei ci ha detto questa sera e nel non elencare le singole cose che potrebbero riguardare la provincia di Caserta, perché lei l'ha camminate in lungo e in largo e a parlare sempre della terra dei fuochi si è dato anche un crono-programma rispetto alle risposte certe che i cittadini devono avere, così si sgombera il campo anche dalle cose che si mettono in campo in maniera scriteriata. Anche questo in qualche modo può tutelare chi sospetta della volontà di dedicarsi a questo problema. Certo, per quanto riguarda la provincia di Caserta, una sola rivendicazione la devo ricordare, ma penso che non ce ne sia neanche bisogno, caro Presidente: parlando di sanità, noi vorremmo sapere cosa, quando e come si risolverà il problema del Policlinico a Caserta, perché, in tutto questo, anche con quella percentuale di posti letto che ci è stata accreditata sulla carta, la nostra provincia sconta una percentuale di posti letto che è al di sotto di tutta la regione Campania. È evidente che nel parlare di infrastrutture e di strade di collegamento lei già ci ha dato ampia dimostrazione nel suo discorso e io mi affido a quello che questa sera ci ha detto, caro Presidente, perché sono certo che chi viene da un'esperienza continua di contatto con la gente non può che fare bene e non può che mettere un impegno totale al loro servizio.

Anche l'apertura che ha avuto verso i Consiglieri è importante. Si parla sempre di De Luca Presidente o De Luca persona che poco spazio riserva agli altri Consiglieri, mentre questa sera lei ha sgomberato il campo anche da questa diceria. La sua disponibilità nel raccogliere le nostre indicazioni le fa onore e noi, più convinti di quanto abbiamo iniziato questo percorso insieme a lei, continueremo a lavorare per voi e per la regione Campania in maniera seria e dedicandoci ai problemi che lei ci ha elencato. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Casillo Mario, prego. Ne ha facoltà.

CASILLO (PD): Ringrazio i colleghi Consiglieri e ringrazio il Presidente con cui non ho che da complimentarmi per il suo intervento. Questa per me è la seconda legislatura – sono stato eletto Consigliere regionale nel 2010 – e ricordo bene quale fu la prima seduta di insediamento. Ricordo che ci fu detto, giustamente, e fummo accusati di aver lasciato una serie di problemi alla regione Campania, problemi relativi ai conti pubblici, alla sanità e abbiamo vissuto anni in Consiglio in cui ci siamo sentiti dire che noi eravamo i responsabili del disastro che c'era in Campania. Oggi noi potremmo partire da questo, invece il Presidente ha utilizzato un modo diverso di impostare la sua relazione, un'impostazione basata su quello che si deve fare per la Campania, e ho apprezzato quando in conferenza stampa il Presidente De Luca ha detto che non avrebbe parlato dei problemi che gli sono stati lasciati perché da oggi si assume le responsabilità di prendere gli impegni e di portare a termine gli impegni che ha preso, ed è per questo che mi dispiace che stasera ancora si prosegue la campagna elettorale, perché potremmo dire, rispetto ad esempio a quando si parla di continuità amministrativa, che cinque anni vi era un parco progetti regionali che è rimasto nel cassetto e ci si è ricordato di questo parco progetti solamente dopo quattro anni e che oggi questo parco progetti rischia di portare al dissesto i comuni se non prenderemo le opportune conseguenze. Penso che per scelte ideologiche si sia deciso di interrompere i finanziamenti nei trasporti solo perché c'erano prese di posizione ideologiche contro una certa cultura dei trasporti, e potrei andare oltre a fare ragionamenti lunghissimi, così come mi dispiace quando si dice che il Presidente è stato preso per ostaggio. La scelta della nomina della Giunta è la dimostrazione che il pensiero di questa nuova legislatura, il pensiero del Presidente De Luca, il nostro pensiero e il pensiero del Partito Democratico è un pensiero che è teso a guardare ai risultati, al netto delle logiche di spartizione politica. Questa è la base di tutto e mi dispiace anche ascoltare l'intervento della collega Ciarambino quando dice che la maggioranza li vuole tenere fuori e che non vuole che si dia un segnale di trasparenza. Ho avuto modo di spiegarglielo pubblicamente; anche io avrei auspicato, non essendo più un sistema bipolare ma tripolare, la presenza del Movimento 5 Stelle nell'Ufficio di Presidenza, ma noi siamo rispettosi dei regolamenti del Consiglio. La maggioranza si è attenuta a votare i membri della maggioranza, ma siamo pronti domani mattina a mettere in campo tutte le azioni e di modificare tutti gli Statuti e tutti i Regolamenti per far sì che ci sia trasparenza. Non abbiamo problemi! Il Presidente De Luca lo ha detto: "Vogliamo che la Regione Campania sia una casa di vetro e vogliamo che lo sia realmente". Detto questo, è finita la fase di campagna elettorale, oggi siamo a parlare dei problemi e per questo, ad integrazione di quello che diceva il Presidente, chiederei a tutti, maggioranza e opposizione, di condividere innanzitutto i principi perché credo che i discorsi che ha fatto il Presidente De Luca rispetto agli investimenti sono correttissimi, ma la storia c'insegna che se non c'è, alla base, un cambiamento culturale, che deve essere patrimonio comune di tutti, avremo difficoltà anche nel fare gli investimenti e a raggiungere il rilancio dell'economia.

È per questo che credo sia centrale la valorizzazione della competitività.

Sposo il ragionamento della collega Ciarambino teso al *welfare*, teso ai bisognosi, teso alla risoluzione delle problematiche ambientali, tutto questo è e sarà possibile se iniziamo un cambiamento culturale che ci porti a vedere, come *light motive* della nostra azione amministrativa, la competitività.

Non possiamo vivere in una Regione dove siamo diventati il fanalino di coda dei livelli di prestazioni del servizio pubblico. Oggi siamo in un sistema competitivo, c'è competitività anche tra le Regioni.

Oggi un investitore estero, bene ha fatto il Presidente a parlare d'internazionalizzazione, viene in questo territorio non solo se c'è una fiscalità di vantaggio, ma se ci sono anche dei servizi che funzionano. Non a caso uno dei Paesi a più alta attrattività d'investimenti esteri sono i Paesi del nord Europa che notoriamente hanno un livello di tassazione più alto, ma che hanno un livello di servizio che è il migliore in Europa, questa è la dimostrazione che dobbiamo puntare sull'efficienza dei servizi.

È vero l'acqua pubblica deve essere pubblica, ma soprattutto l'acqua deve costare di meno, i servizi pubblici devono costare di meno, non ci possiamo permettere di avere dei consorzi come i Consorzi di bonifica dove i nostri contribuenti pagano solo ed esclusivamente per pagare gli stipendi dei dipendenti. Questo è quello che deve cambiare in questa Regione, questo è il motivo per cui abbiamo deciso, come Partito Democratico, di sostenere De Luca, questo è il motivo per cui crediamo fortemente nel suo programma e questi sono i discorsi con cui vogliamo affrontare le argomentazioni nelle prossime settimane, nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Perché non è in gioco il futuro della nostra formazione politica, ognuno di noi si potrà ricandidare tra 5 anni ed essere rieletto, non è in gioco il destino personale, è in gioco il destino della Regione Campania, Regione che potrà cambiare se cambieremo culturalmente tutti insieme e se inizieremo a parlare veramente dei problemi.

Ho apprezzato l'apertura: rispetto alle tematiche non c'è distinzione tra maggioranza e opposizione, di fronte ai problemi siamo aperti a tutto.

La nostra sfida è di risolvere i problemi in Campania e rilanciare questo territorio perché abbiamo bisogno di creare lavoro, abbiamo bisogno di creare sviluppo, abbiamo bisogno di creare occupazione, ma queste cose non vanno solo declamate, bisogna anche indicare quali sono le risposte e quali sono le soluzioni.

Il Presidente De Luca ha tracciato la linea, il Partito Democratico lo sosterrà con convinzione perché siamo fortemente certi che da questo momento può partire dal Consiglio regionale una rinascita della Regione Campania. Probabilmente è l'ultima opportunità, noi ci crediamo, lavoreremo fino alla fine intensamente, lo abbiamo già fatto in passato, lo continueremo a fare. C'è un gruppo del Partito Democratico coeso, ci credo, credeteci anche voi e soprattutto concentriamoci sugli argomenti, bando alle polemiche perché c'è tanto da fare e i cittadini soprattutto si aspettano delle risposte.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Alberico Gambino.

GAMBINO (FDI-AN): Signor Presidente auguro a lei, appena eletta, un grande in bocca al lupo da parte del gruppo Fratelli d'Italia. Signor governatore ho ascoltato con grande interesse il discorso che lei poc'anzi ha fatto e francamente come si potrebbe non essere d'accordo con la politica del fare? Il nostro auspicio, il nostro augurio è quello che si possa trasformare, tutto ciò che è detto, in realtà, perché purtroppo tra il dire e il fare, come spesso accade, c'è sempre di mezzo il mare.

Vorrei partire da alcuni spunti, magari successivamente mi soffermerò su alcuni spunti che sono stati poc'anzi evidenziati dai colleghi che mi hanno preceduto. Credo che in questo momento, da parte mia, sia doveroso iniziare il mio intervento su quello che purtroppo, ahimè, è stato il dibattito politico degli ultimi due mesi.

Finalmente oggi si inizia a parlare di politica, si inizia a parlare di problemi, si iniziano ad affrontare concretamente le problematiche del nostro territorio, si cerca di dare risposte di come affrontare e risolvere i problemi. Purtroppo in questi 2 mesi il dibattito politico è stato quasi tutto incentrato sulla legge Severino, sulla sua applicabilità o meno, sugli effetti che essa avrebbe prodotto sul Governo regionale. In questo dibattito, oggettivamente esagerato, e per molti aspetti anche fondato su ipotesi fantasiose, sono stato chiamato in causa come esempio da seguire per la tempestiva applicazione della legge Severino stessa.

Una legge che punirebbe lei per la sentenza in primo grado relativa ad un abuso d'ufficio, una legge che ha già punito me per 18 lunghi drammatici mesi di sospensione e dopo altrettanti lunghissimi, disperati e drammatici 21 mesi di precedente sospensione per il reato di concussione perché avrei imposto ad un imprenditore l'assunzione di un disoccupato la quale persona non è mai stata assunta e per violenza privata perché avrei imposto, sempre a quest'imprenditore, di pagare la Tarsu al Comune, ma questo è un altro aspetto dove mi auguro e sono convinto che riusciremo a dimostrare la totale innocenza rispetto a questo tipo di situazione. Questa chiamata in causa a più riprese, confesso che mi ha dato fastidio non tanto perché la legge Severino l'ho subito totalmente, senza fare i ricorsi e senza criticarla, ma soprattutto perché a me l'ingresso in Consiglio regionale non è stato consentito il 13 marzo 2013, non mi è stato consentito neppure di fare ricorso perché a nulla sono valse le diffide, a nulla sono valse le mie lettere al Consiglio regionale che si è sostituito ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, si è sostituito al decreto che doveva essere firmato e sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che è arrivato dopo 9 mesi dal 13 marzo, nel dicembre 2013. Nel frattempo, dopo 21 mesi, ho dovuto subire passivamente, senza neppure avere la possibilità di fare ricorso, altri 18 mesi di sospensione.

Non è questo cui dobbiamo oggi approfondire, appartengo a quella scuola di pensiero politico secondo cui il popolo è sovrano, secondo cui le decisioni, come quelle derivanti da legge scritte si applicano e si rispettano. Appartengo a quella scuola di pensiero politico secondo cui si analizzano le sconfitte elettorali e noi del centro destra, senza se e senza ma, abbiamo subito una sconfitta elettorale e credo che sia giusto, doveroso ed opportuno iniziare a fare un'autocritica interna al nostro schieramento per analizzare le vere motivazioni per cui il 31 maggio abbiamo subito questa sconfitta elettorale e mi auguro che da questa sconfitta elettorale si possa costruire, così come stiamo lanciando già noi gli auspici, un centro destra coeso, un centro destra radicato sul territorio, un centro destra che non combatte chi ha voti, un centro destra che non si augura le sciagure di chi può essere un politico scomodo, un centro destra che abbia la capacità di colloquiare con il popolo quotidianamente, un centro destra che cerca di dare risposte quanto più efficienti ed efficaci alle esigenze continue ed enormi che ci sono su tutto il nostro territorio regionale e – lasciatemelo dire – la nostra Provincia di Salerno.

Signor governatore, io e lei abbiamo tanti tratti peculiari in comune, entrambi siamo orgogliosi e convinti salernitani, ancorché opposti politicamente siamo ambedue impresentabili per decisioni assunte da un giudice del suo partito siamo ambedue soggetti passivi dell'applicazione della legge Severino, a mio avviso anticostituzionale. Entrambi siamo convinti della necessità che occorre un riequilibrio territoriale in termini di trasferimenti di fondi per interventi concreti a favore del territorio salernitano perché purtroppo negli ultimi decenni, a mio avviso, tutto ciò non è avvenuto.

Poiché a noi piace fare la politica della concretezza, ovviamente parlo a nome di Fratelli d'Italia, poiché a noi piace la politica del fare, voglio riprendere gli interventi che sono stati fatti dagli altri colleghi Consiglieri, sul taglio dei vitalizi, forse non tutti sanno che i vitalizi dalla X Legislatura non ci sono più, però senza fare retorica e demagogia vorrei riprendere in modo concreto e serio l'intervento che ha fatto il Capogruppo del PD del riordino del servizio idrico integrato. Mi sono permesso stesso in giornata di presentare una proposta di legge sulla quale credo fortemente si possa aprire un dibattito, discutere degli ATO, per forza di cose devono esistere questi ATO, questo mostro giuridico. Ho avuto una citazione per 30 mila euro da parte della Gori perché l'ho definita "mostro giuridico". Penso che una seria e accurata analisi all'interno di questa struttura vada assolutamente fatta. Mi sono permesso di presentare una proposta di legge su quest'aspetto, come mi sono permesso di presentare una proposta di legge anche sul riordino e sul funzionamento dei Consorzi di bonifica.

Condivido quanto diceva poc'anzi il Capogruppo del PD, non possiamo tenere Consorzi di bonifica giusto per pagare stipendi, però poiché conosco Consorzi di bonifica all'interno dei quali ci sono professionalità e ci sono dipendenti che hanno la possibilità di lavorare e soprattutto di far risparmiare alla Regione Campania. Perché non sfruttarli affidandogli servizi?

Ci sono Consorzi di grande qualità se vengono gestiti con intelligenza, con oculatezza e soprattutto con sapienza. Perché non individuare sistemi che si possono auto mantenere questi Consorzi? Sarebbe troppo banale, è troppo semplice dire: chiudiamoli.

Ci siamo permessi di presentare, stesso oggi, una proposta di legge.

Signor governatore, faremo parte di una minoranza consiliare sempre attenta e pronta a proporre e promuovere progetti di sviluppo del territorio, badate bene, tutto si può fare, se all'inizio non avviene quel processo di sburocratizzazione della struttura regionale che purtroppo è un tumore per lo sviluppo economico occupazionale della nostra Regione. Se lei veramente vuole realizzare tutto quanto ha detto poc'anzi, deve partire inevitabilmente e in via prioritaria dalla sburocratizzazione delle procedure, dall'eliminazione di enti che non servono a niente, ovviamente in accordo con i Governi nazionali, molti di questi enti ci vengono imposti dal Governo nazionale, però se si vuole veramente avere una Regione moderna, una Regione all'avanguardia, una Regione che possa ambire a primati mondiali, inevitabilmente bisogna sburocratizzare la struttura.

Fratelli d'Italia questo è il modo di essere minoranza consiliare, laddove ci sarà una maggioranza prepotente, una maggioranza che vuol far prevalere i numeri, è una scelta, ma a quel punto non saremo più minoranza, ma saremo opposizione ferrea.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Davvero Verdi): Buonasera a tutti, Presidente, Presidente del Consiglio regionale, colleghi, parlo a nome del gruppo Campania Libera, Partito Socialista e Davvero Verdi, il tentativo di semplificare, nell'ottica del New Deal della Regione Campania, anche le varie aggregazioni che hanno portato il Presidente De Luca a vincere le elezioni.

Prima il collega diceva al Presidente De Luca di essere meno serio, invece, secondo me la serietà e la severità di De Luca è il senso del peso di quello che stiamo per affrontare.

Severità, innovazione e concretezza, questo, dal nostro punto di vista, sono le parole d'ordine di questo nuovo Consiglio regionale e De Luca, il nostro Presidente, ha fatto un discorso di ampio respiro, cercando di parlare poco del passato, quasi nulla, eppure ce n'è da dire e offrire alla maggioranza e alla minoranza un percorso di lavoro comune, se questo sarà accolto potremo fare ottime cose, altrimenti nel senso della concretezza comunque cambieremo questa Regione

perché la volontà di questa maggioranza è di cambiare radicalmente tutto, ancora da più di chi lo grida e non lo fa noi lo faremo perché siamo determinati a farlo al punto tale che poi nei numeri quello che è emerso è che proprio da questa nuova maggioranza è emerso il maggior numero di cambiamenti di Consiglieri, di innovazione, una Giunta totalmente nuova in cui non ha partecipato nessun partito, non perché non c'è confronto, ma perché è cambiato il tempo.

A me fa riflettere onestamente il Presidente Caldoro quando dice che ha messo 2 Assessorati in 6, ma almeno potranno fare qualcosa, perché se il modello è Vetrella, Dio ce ne scampi, se il modello è Cosenza, Dio ce ne scampi. Avete gestito questa Regione con personaggi che hanno ridotto: i trasporti, la sanità, l'ambiente. Non voglio parlare della vicenda del Porto di Napoli che è una delle cose più ignobili a cui un cittadino può assistere, per la nomina di un Presidente si blocca un'intera Autorità Portuale per spartizioni di poteri. Poi il diritto allo studio, sento giustamente la proposta di fare gratis i trasporti per gli studenti, sono d'accordissimo, però prima voglio dirvi che sono stato, quando ero studente, Consigliere d'Amministrazione dell'ente regionale per il diritto allo studio che la Giunta Caldoro ha praticamente annientato, praticamente prima dei trasporti, guardate che oltre il 50 per cento degli studenti che hanno diritto alla borsa di studio, grazie all'ultima Giunta non la percepiscono, cioè sono meritevoli ma non hanno le borse di studio e cosa ancora più grave è che gli studenti pagano le tasse che vengono recepite dalla Regione Campania, ma non gli vengono erogati i soldi, vengono utilizzati per altri motivi, forse per consulenze? Non lo so, indagheremo, perché, consigliera Ciarambino, sicuramente lei non è l'unica a voler controllare e verificare anche sul passato tante cose, tante scelte, tanti nomi che sono stati fatti ai vertici delle partecipate. Mai in passato avevamo visto tanti esponenti eterodiretti della politica, addirittura segretari provinciali: avete nominato il vostro Vicesegretario provinciale Presidente della Gori, Presidente della Gori! Avete nominato un ex Sindaco che portò al dissesto finanziario il Comune di Napoli. L'ultima volta che il Comune di Napoli è andato in dissesto finanziario ha dei nomi e dei cognomi. Giustamente è stato nominato ai vertici dell'EAV. Infatti, abbiamo visto che bel risultato ha portato all'EAV.

E potremmo continuare, ma sarà l'unico intervento sul passato, però, poiché il Presidente De Luca, da galantuomo, non ha voluto parlare del passato, e invece gli sono state rinfacciate tante cose, ho preferito farmene carico io, poi probabilmente il Presidente De Luca sceglierà di intervenire nuovamente.

Voglio dire altre due cose, perché è bene dirci le cose politicamente, senza polemica, anche se quando uno dice questa parola, sta già facendo una polemica esagerata. Caldoro ha analizzato 15 giorni di De Luca; lui ha governato per 1825 giorni più un *bonus* di 60 giorni, perché ha avuto 60 giorni in più rispetto al mandato. Ebbene, in tutti questi cinque anni non avete "accocchiato" niente e adesso fate le pulci per 15 giorni? Quando un Presidente della Regione, della coalizione di Caldoro, con cui il Presidente Caldoro è stato sempre a braccetto, perché è stato Ministro e Sottosegretario di governi Berlusconi, Bossi e *company*, ha fatto una porcata nei confronti della Campania e se lui era a conoscenza e non è intervenuto, non è intervenuto perché politicamente voleva fare quest'intervento e colpire la Campania? E se quella è la politica, è sbagliata, perché prima degli interessi personali e delle beghe politiche, vengono gli interessi della nostra Regione. Se il Presidente Caldoro lo sapeva, doveva intervenire, doveva chiamare il suo amico Zaia, chiamato da lui "amico", ché siete amici! E poi venite a fare la polemica per 15 giorni? Non esiste!

Come il richiamo al Vicepresidente. Caldoro ha detto che BonavitaCola è un suo amico. Mi dispiace per lei, onorevole BonavitaCola, che abbia amici del genere, perché un vero amico non dice quello che ha detto Caldoro, per un motivo molto semplice: noi abbiamo bisogno, avevamo bisogno di una Giunta operativa. Ci sono professionisti e c'è una sola figura politica, quella del

Vicepresidente. Caldoro si domandava: come, un vicepresidente che fa quello che dice il Presidente? Allora, la novità della visione caldoriana della politica qual è? Che praticamente un Vicepresidente va contro il Presidente che l'ha nominato? Questa è la novità della politica? Forse perché lei l'ha vissuto con quella vicenda ignobile degli scontri che ci furono con un suo Assessore che le tramava contro? Ebbene, quel mondo non è il nostro. Stia tranquillo che noi siamo uniti in Giunta e in Consiglio, e non facciamo certe cose, quindi certi retropensieri sono sbagliati.

Mi avvio a concludere, però voglio specificare due cose molto importanti. La prima: questa Regione ha bisogno di unità e di unità di intenti. Se l'obiettivo è lavorare assieme, allora lo spirito è costruttivo come quello del Presidente. Se invece cominciamo a dire: "senza polemiche", ma poi lo spirito diventa un altro, allora la battaglia sarà portata su un altro livello. Ho fatto bene il consigliere Gambino a dire: "noi vogliamo fare le cose", a parlare di sburocratizzazione. Consigliere, è stato un peccato che lei non sia stato presente in Consiglio, perché l'avrebbe potuto far presente alla sua precedente maggioranza, che, invece, sulla sburocratizzazione non mi sembra che abbia realizzato granché.

Infine, un'ultima cosa: noi dobbiamo rimettere in piedi anche l'orgoglio di essere campani. Il Presidente uscente, non me ne voglia, nei sondaggi aveva addirittura già vinto le lezioni, era il primo in Italia. Invece siamo gli ultimi, purtroppo. E noi non possiamo più essere ultimi, non solo nei fatti, ma anche nell'orgoglio. Perché, guardate, negli ultimi anni, e non è certamente solo responsabilità di Caldoro, noi ci siamo depressi anche come cittadini, abbiamo perso l'orgoglio e il senso della nostra grande cultura e della nostra grande storia. E allora deve esserci una guida forte e decisa. Alcuni dicono: perché avete scelto De Luca? Per questo. Noi eravamo perfettamente consapevoli di che cosa stavamo mettendo in campo. Noi abbiamo scelto di scegliere. E il primo ad essersi assunto le responsabilità è il Presidente. E noi con il Presidente ci assumiamo la responsabilità di governare e di cambiare radicalmente tutto. Se lo verremo fare assieme, i vantaggi saranno per tutti, perché arriveranno al territorio. Se il modello, invece, è quello "Zaia", di sostenere o di far finta di non vedere che ci levano 180 milioni... poi vediamo se li perdiamo, secondo me, recuperiamo, siamo capaci, abbiamo qualche capacità. Adesso, rispetto a questo, avviamento, ci sarà un percorso diverso.

Un'ultima cosa la voglio dire alla consigliera Ciarambino. Noi abbiamo tanti punti in comune, tante battaglie che possono essere compiute comunemente, e vi è grande volontà di dialogare. Ma due cose devono essere chiare, Consigliera, e lo dico a tutti gli amici del Movimento 5 Stelle: se la pregiudiziale è che gli esponenti delle altre forze presenti in Consiglio non sono onesti, non ci siamo. Perché onestamente se io so che una persona è disonesta, la denuncio. Allora se la parola "onestà" l'avete utilizzata nella prima seduta per fare un po' di scena mediatica, io da giornalista vi dico: "va bene"; se però ritenete che voi siete gli onesti e gli altri no, non ci siamo, non ci possiamo neanche sedere a tavola, perché noi siamo estremamente onesti, e siamo orgogliosamente onesti. E con tutto il rispetto, alcuni di questi partiti vengono da storie in cui i propri esponenti politici sono morti per combattere la camorra e la criminalità. Sono morti veramente! E questa è una storia che merita rispetto, enorme rispetto. La seconda cosa è la svolta del fare anziché parlare, e concludo il mio intervento. No alle trivellazioni, no all'inceneritore di Giuliano; sì ai siti di compostaggio (non ne è stato realizzato neanche uno negli ultimi cinque anni) e sì a nuova *governance* della Regione. Cito soltanto alcune cose, ma perché non ho il tempo. Ebbene, l'acqua pubblica è un tema sicuramente centrale della nostra azione di Governo, però quello che è importante sapere è che bisogna avere un'idea che guardi al futuro di questa Regione, e non solo per i nostri figli, ma anche per i nostri padri.

Perché, guardate, noi abbiamo ereditato situazioni gravi non solo a livello politico, a tutti i livelli, va cambiata anche una mentalità. Quando De Luca parla di “cafoni” non lo dice in termini personali, parla di una mentalità che ha imbastardito – e scusate il termine – una parte della nostra popolazione, che non si sente neanche di rispettare le minime regole di convivenza civile. Hanno bisogno di un faro, e noi possiamo esserlo con la nuova Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Armando Cesaro. Prego.

CESARO (Forza Italia): Grazie, signora Presidente. Grazie e in bocca al lupo. In bocca al lupo innanzitutto al Presidente, ma soprattutto ai cittadini campani, che da oggi sono rappresentati da noi.

Prima di iniziare il discorso, vorrei ricordare all'amico Borrelli che quando lui era Assessore in Provincia di Napoli, insieme a Di Palma, era il periodo in cui Di Palma con Bassolino hanno riempito Napoli e la Campania di rifiuti. Vedo che il collega è quasi ossessionato dal Presidente Caldoro, e più che dettare una linea, ha pensato ad attaccare il nostro ex Presidente Caldoro. Io penso che, dato che da parte dell'opposizione c'è e ci sarà una disponibilità a parlare sui temi, una disponibilità a risolvere i problemi. Lo stesso Alberico Gambino si è detto disponibile per affrontare la sburocratizzazione della Regione, quindi se il collega, con un po' di serenità, ricorda il suo passato e ricorda quando ci ha fatto vergognare di essere napoletani, assieme al suo caro Bassolino e al suo caro Di Palma, magari noi siamo tutti più sereni e tutti più felici.

Noi abbiamo atteso vari giorni prima di sedere in questi banchi, ed inevitabilmente abbiamo atteso che si attutissero anche le beghe interne al PD. Abbiamo atteso che, con il solito *modus operandi*, la sinistra mettesse a posto le sue cose. Detto questo, sono mesi che assistiamo a lotte interne al PD. Ed oggi credo che il Partito Democratico, prima di avviare i lavori, debba chiedere scusa al popolo campano, per la sua doppia morale, per il ritardo dell'insediamento, soprattutto per avere immobilizzato per questioni proprie la macchina regionale, a discapito di imprenditori, che attendono l'esecuzione di delibere cruciali per la sopravvivenza delle loro aziende, e soprattutto per il futuro dei lavoratori.

Adesso, però, è il momento di iniziare a lavorare, andiamo oltre la Severino, la non Severino e quant'altro. Io penso che da oggi, noi che abbiamo ascoltato l'intervento del Presidente De Luca, su molte cose ci troverà a suo fianco, soprattutto se vorrà fare quelle cose, se effettivamente vorrà portare avanti tutto quello che ha detto oggi.

Non dimentichiamo poi - mi rivolgo sempre all'amico Borrelli - che il vero buco nero è stato lasciato dal governo Bassolino e, se ricordo bene, eravate soci nell'amministrazione e quant'altro. E' a loro che dobbiamo dire grazie per il *default* della sanità, se si ricorda bene. Hanno lasciato un debito strutturale di quasi 1 miliardo di euro all'anno, che con Caldoro abbiamo azzerato; hanno lasciato circa 10 miliardi di euro di disavanzo che pagheremo fino al 2030. Dopo che il Comune di Napoli e Regione Campania erano saltati agli onori della cronaca per cumuli di rifiuti alti quanto i palazzi, e anche in quell'occasione dopo anni di governo sempre di sinistra, fu necessario, penso che nessuno può negarlo, l'intervento del Presidente Berlusconi che venne in Campania e insieme alla Regione Campania ha risolto almeno in gran parte il problema dei rifiuti. Ricordo anche che il Presidente Berlusconi è sempre l'ultimo Presidente eletto dal popolo perché ad oggi cambiano i Governi, cambiano i premier, ma nessuno li vota.

La differenza sta tra quello che si dice e quello che si fa. Il governo di Stefano Caldoro è stato il governo del fare che ha ridato dignità alla nostra Campania e noi non permetteremo a nessuno che il duro lavoro venga buttato all'aria.

Presidente, lei che in più occasioni si è definito un pragmatico, pronto a lavorare pancia a terra, mi auguro che oltre alla dialettica politica continui ad intervenire come ha fatto Stefano Caldoro sulle partecipate; se non erro, già qualche giorno fa ammetto che ha detto che le partecipate vanno ridotte, che bisogna intervenire su queste, che anche noi abbiamo dovuto razionalizzare e accorpare e che hanno danneggiato in maniera indecifrabile le casse regionali.

Mi auguro che volga particolare attenzione e anche in questo le do atto che nel suo discorso di prima ha posto attenzione alle problematiche giovanili e soprattutto all'occupazione giovanile. Non possiamo permettere che i giovani campani vadano all'estero, ma devono restare in Campania a lavorare per migliorare la nostra regione. In tal senso rendo noto all'Assemblea tutta che come Gruppo regionale di Forza Italia porteremo alla vostra attenzione delle proposte occupazionali per i giovani, proposte elaborate proprio con i giovani, raccogliendo le loro istanze, le loro aspirazioni e anche e soprattutto le loro preoccupazioni per il futuro. La nostra principale *mission* sarà quella di lavorare tantissimo per creare posti di lavoro per i giovani, ma anche per quelli che in tarda età, purtroppo, il posto di lavoro l'hanno perso. Abbiamo noi tutti, egregio Presidente e colleghi, l'obbligo morale ed etico di aiutare le persone in difficoltà, anche perché suppongo e penso che siamo qui per questo e non per altro.

Dobbiamo accantonare la filosofia del "tanto peggio, tanto meglio", ma creare servizi che soddisfino la popolazione e puntare tutto sul reale e concreto contrasto all'illegalità in ogni sua forma. L'illegalità la si combatte con l'alternativa sociale e in quell'alternativa sociale c'è la necessità di creare posti di lavoro.

"Noi diventiamo ciò che contempliamo" diceva Sant'Agostino. Lei signor Presidente, ha varato una Giunta di tecnici a forte vocazione femminile, uomini e donne di alto profilo, noi non lo mettiamo in dubbio, noi non giudichiamo. Un comunicato del Gruppo consiliare di Forza Italia di qualche giorno fa diceva che noi non giudichiamo prima che queste persone si mettano al lavoro. Noi valutiamo i fatti concreti e potremo esprimerci, e lo faremo, sul suo esecutivo di governo, e sottolineo suo, solo valutando gli atti che ci auspichiamo vadano a tutela del popolo campano. In caso contrario, noi in quanto Gruppo regionale forzista daremo battaglia per il bene della Campania e dei campani.

Io porgo a lei, egregio Presidente, e a tutti i neo Assessori, a nome del Gruppo di Forza Italia, i nostri più sentiti auguri di buon lavoro, annotandole che la nostra sarà un'opposizione dura ma costruttiva. Noi vigileremo su ogni atto della Giunta regionale e su ogni tipo di proposta e lo faremo per il bene dei cittadini campani. Non permetteremo a nessuno di invalidare l'opera di risanamento fatta con tantissimi sacrifici dal governo di Stefano Caldoro per il bene della nostra Campania.

Ora tocca a noi, tocca a tutti noi, maggioranza e opposizione, lavorare sodo per il popolo campano, cercare di intervenire concretamente con azioni immediate e soprattutto per ridare speranze e sollievo a tante famiglie campane, a tanti padri di famiglia che hanno perso il lavoro e a tanti bambini che questa estate non potranno andare al mare neppure da pendolari. Grazie, Presidente; grazie, colleghi Consiglieri.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere De Pascale Carmine. Ne ha facoltà.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Presidente, colleghe e colleghi; volevo innanzitutto esprimere il mio rispetto per coloro che hanno lavorato nella precedente legislatura a favore dei

cittadini della Campania. Ho conosciuto molti Consiglieri, alcuni rappresentanti della Giunta, delle persone serie che hanno lavorato. Poi il risultato è stato giudicato non solo da noi, è stato giudicato dai cittadini della Campania fino a giungere ad un esito del voto che ha portato ad un nuovo Consiglio regionale e quindi ad una nuova Giunta.

Ora siamo entrati in una nuova epoca storica della Campania dove ci sono determinati principi di base, di partenza, che sono innanzitutto stati i cavalli di battaglia della campagna elettorale del Presidente De Luca. Posso citare l'azione che deve essere fatta nei riguardi della trasparenza, delle disabilità, della legalità. Se non si parte con questi principi, effettivamente non c'è da sperare molto nel futuro. Però, ripeto, sono stati i miei principi e sono stati i principi del Presidente De Luca in campagna elettorale, quindi è inutile in questo momento avere dei dubbi sul fatto che non si persegua la trasparenza e la legalità nell'azione di governo e nell'azione del Consiglio regionale, altrimenti saremmo noi stessi della maggioranza a combattere per determinati fenomeni.

In una democrazia, e tra quelle più avanzate, una volta che si sono vinte le elezioni lavorano tutti a sostegno di coloro che hanno vinto le elezioni e per il buongoverno e per rendere il servizio alla collettività, regionale in questo caso, quindi ritengo fondamentale che l'opposizione debba essere costruttiva e non distruttiva a priori. La nostra campagna elettorale è terminata, anche se è stata caratterizzata insistentemente, ossessivamente nei riguardi della persona del Presidente, ma ora siamo tutti qua a lavorare per il bene della Campania.

Forse in qualche fase è stato dimenticato che noi abbiamo in Italia uno dei più vigili sistemi giudiziari che ci garantisce, che garantisce la legalità delle nostre azioni, quindi dobbiamo essere tranquilli su questo aspetto; se c'è da intervenire, i giudici, i magistrati interverranno nei modi che la legge consente. Quindi minacce o propositi di contrasti a priori riguardanti trasparenza e legalità a mio parere non c'è motivo di esternarli all'inizio di un lavoro che ancora non ha avuto la possibilità di essere attivato.

Io ho ascoltato con attenzione le linee programmatiche del Presidente De Luca e mi ha estremamente fatto piacere quando inizialmente ha parlato del ruolo della Campania nel contesto internazionale e nella centralità del Mediterraneo. Ebbene, questo è fondamentale, è fondamentale per guadagnare rispetto sia sul piano nazionale che in campo internazionale. Oggi il contesto internazionale è fondamentale se si parla di industrializzazione, abbiamo parlato di aerospazio; ebbene, non c'è nessun importante programma che non sia di carattere internazionale. Se parliamo dell'aspetto internazionale, i Paesi del Nord Europa possono veramente essere da guida in alcuni settori per il rispetto e i servizi che rendono al cittadino. Ora, quello che io voglio dire è che oggi il Presidente De Luca ha espresso le linee strategiche del suo programma e per ogni punto del suo programma sono state espresse delle idee innovative. Quando ha parlato della piattaforma logistica dell'Europa, quando ha parlato dello smaltimento delle ecoballe, quando ha parlato di collegare il sistema portuale col sistema di collegamento interno sono idee che ciascuno ha delle linee programmatiche di valore tattico su cui bisogna lavorare. Certamente non si può in un discorso programmatico strategico enucleare tutti i provvedimenti di cui la Campania ha bisogno. Ci vorrebbero secondo me due – tre giorni per parlare di tutte le cose che ci sono da fare. È chiaro che in una situazione di emergenza come questa, quando si parla di linee programmatiche e strategiche, si parla di quei punti che devono essere la guida portante, quei punti che bisogna perseguire necessariamente per dare un nuovo assetto alla Campania nel contesto nazionale e internazionale. Io rappresento il gruppo De Luca Presidente Campania in Rete, quindi ho già discusso con i Consiglieri che rappresento e siamo estremamente e pienamente solidali e sosteniamo questo programma. Certamente ci saranno aspetti, misure e provvedimenti che proporremo nel contesto dei lavori

del Consiglio che porteremo avanti con vigore, però credo che queste linee programmatiche che oggi sono state espresse sono di grande valore e ci daranno la possibilità di lavorare seriamente e congiuntamente per portare la Campania a quei livelli fondamentali tali da meritare il rispetto in ambito nazionale e internazionale, soprattutto nel Mediterraneo in un'epoca in cui il Mediterraneo, sia per motivi di sicurezza sia per motivi di centralità economica per i traffici marittimi e trasporti, sta diventando importante. Credo che queste linee programmatiche e questo programma che è stato espresso oggi ci consentirà di lavorare sodo a favore e per un nuovo ruolo della Campania di cui potremmo essere fieri un domani. Grazie.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE CASILLO

PRESIDENTE (CASILLO): Grazie consigliere De Pascale. La parola al consigliere Carmine Mocerino, con la preghiera di stare nei cinque minuti.

MOCERINO (Caldoro Presidente):Presidente De Luca, Presidente D'Amelio, colleghi Consiglieri, buon lavoro a voi tutti e a noi tutti. Un sincero in bocca al lupo alla nostra Campania, alla nostra terra, agli uomini, alle donne e ai giovani di questa terra, alle imprese e alle famiglie. Tutti abbiamo lo stesso obiettivo in quest'Aula, quello di fare l'interesse della Campania, certo, partendo da posizioni diverse e avendo idee diverse, ma abbiamo tutti lo stesso obiettivo, ossia il bene comune, garantire alla Campania e ai nostri concittadini più diritti e opportunità. Con questo spirito, animati da queste ragioni, condurremo la nostra azione. La nostra non sarà un'opposizione preconcepita, strumentale e demagogica, ma decisa e determinata. Non faremo sconti, non consentiremo il ritorno al passato, alla logica della spesa facile, ma saremo pronti a sostenere quei provvedimenti che vanno nell'ottica dello sviluppo e saremo pronti a dare il nostro contributo per migliorarli laddove sarà possibile. Prima di tutto, e su questo vogliamo essere molto chiari, difenderemo la verità, perché siamo convinti che senza la verità non si costruisce nulla. La Campania, colleghi, non parte dall'anno zero, la Campania che vi accingete a governare non è quella e non è la stessa che il Presidente Caldoro ha ereditato nel 2010. Sarebbe stato opportuno, Presidente De Luca, una volta terminata la campagna elettorale, che lei si fosse speso in un'analisi più obiettiva della situazione complessiva della nostra regione, non lo ha fatto ed è ancora in tempo. Oggi non c'è più la Campania dello sfioramento del patto di stabilità, che è stata una delle prime negative sorprese del 2010. I conti sono sotto controllo, e questo non lo diciamo noi, ma lo ha certificato più volte la Corte dei Conti. Il *deficit* della sanità è stato azzerato, c'è un avanzo di cassa che consentirà investimenti e lo sblocco delle assunzioni. Non tedierò l'Aula con i numeri, ma i numeri li useremo ogni volta che qualcuno tenterà di dare una versione diversa e soprattutto raccontare un'altra verità. Nella spesa dei fondi europei, come diceva Caldoro prima, abbiamo invertito la rotta. Dal 2010, anche con delle operazioni intelligenti, abbiamo raggiunto i *target* via via fissati dal Governo e dalla Comunità europea. Certo, si poteva fare meglio e di più, ma non dimentichiamo che in un momento drammatico per il Paese, di enorme difficoltà per le nostre famiglie, noi abbiamo superato o, per meglio dire, affrontato la crisi nel migliore dei modi. Anche questo non è solo una nostra convinzione, ma lo dice l'ultimo rapporto ISTAT sul sud, che riconosce il lavoro che è stato compiuto. Passiamo al Consiglio regionale e ai cinque anni che abbiamo vissuto in quest'Aula; è stato un Consiglio regionale che, per quanto vituperato, ha prodotto e ha prodotto degli ottimi risultati. Tengo a ricordare a me stesso e a tutti che è stato un Consiglio nel quale, pur quando ci sono stati dei momenti delicati, non è mai mancato il rapporto e il rispetto tra Consiglieri e il

rapporto e il rispetto tra le istituzioni. Mi auguro si continui così. Molti provvedimenti e leggi strategiche sono state approvate da questo consesso; penso alla legge per il turismo, che aspettava di essere varata da anni, e la stessa legge "Campania Zero". Si può continuare su questo lavoro e noi siamo pronti a continuare con questo metodo, ma lo faremo, e credo che lo si debba fare tutti insieme, senza demagogia ma con proposte concrete e idee concrete. Presidente De Luca, il gruppo Caldoro – lo dico a chiare lettere – non utilizzerà mai cavilli e carte bollate, ma faremo valere le ragioni della politica e dell'interesse dei cittadini e tenteremo di farle vincere queste ragioni e ci adopereremo per questo. La incalzeremo in Aula e nelle occasioni di confronto, ma sui temi. Nelle prossime settimane, com'è già stato accennato, bisognerà lavorare a provvedimenti importanti, come lo sblocco del turn-over e le assunzioni alle quali facevo riferimento prima. Non consentiremo che sia sprecata questa occasione e saremo pronti a sostenerla soprattutto, Presidente De Luca, se lei vorrà continuare in quella che noi consideriamo essere la madre delle battaglie, sulla linea già tracciata dal Presidente Caldoro, ovvero il rivisitare i criteri dell'assegnazione dei fondi per la spesa sanitaria, perché è evidente che sono penalizzanti per la Campania. Bisognerà vigilare a Roma e soprattutto nella Conferenza delle regioni. In questi anni con meno risorse trasferite dallo Stato, l'amministrazione precedente è riuscita a non aumentare le imposte e noi su questa impostazione vogliamo continuare. Ci sono le condizioni oggi per farlo e ci impegneremo in questa direzione. Ci auguriamo, e concludo, che l'Aula voglia tra i primi atti calendarizzare una seduta per discutere del disagio delle famiglie e delle fasce deboli. Anche qui abbiamo idee e proposte. Confrontiamoci nel merito, cari colleghi e caro Presidente De Luca, e non esiteremo a sostenere azioni utili per i nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

PRESIDENTE (D'Amelio): la parola al Consigliere Moxedano, prego.

MOXEDANO (IDV): Grazie Presidente. Intervengo e mi mantengo nei cinque minuti, sforzandomi. Volevo informare l'Aula, maggioranza e opposizione, tutti i colleghi, della mia posizione assunta di non aver partecipato al voto sugli organi istituzionali regionali. Ho votato, sanno bene tutti, solo il Presidente del Consiglio e mi sono astenuto nel votare i Vicepresidenti, i Questori e i Segretari. Ho assunto questa decisione perché non ho condiviso la logica numerica che è prevalsa sia nella maggioranza che nella minoranza, e per non aver avuto la possibilità di poter discutere con i colleghi della maggioranza su questa scelta. Ho ricevuto la convocazione della riunione ieri sera alle 22.40 per stamattina alle 11.30.

Credo che ci sia la necessità, in futuro, di far prevalere le argomentazioni politiche, di tenere insieme tutte le rappresentanze politiche e di valutare tutti gli aspetti e le questioni che si pongono nell'ambito della maggioranza e, mi sento di dire e sottolineare, anche dell'opposizione, proprio perché è cambiata la composizione, è cambiato lo spirito di come era nato lo Statuto regionale bipolare. Oggi ci troviamo un Consiglio regionale tripolare in termini di composizione.

Non bisogna aspettare di modificare lo Statuto, ma bisogna prendere atto che quello Statuto non corrisponde alla realtà della composizione del Consiglio regionale, lo dico da componente della maggioranza, perché credo che non ci siano in Aula 7 cittadini liberi. Credo che tutti i 48 colleghi Consiglieri siano liberi, non ci sono solo 7 Consiglieri liberi, credo ci sia una libertà di pensiero e di idee e di discussione.

Ho assunto una decisione, utilizzo quest'intervento per esporre e per illustrarlo all'Aula, perché non me lo consentiva il Regolamento, l'ho fatto e ritengo giusto che la maggioranza rifletta, ma anche l'opposizione rifletta per il futuro su questa situazione.

Termino dicendo poche cose sull'illustrazione delle linee programmatiche svolte dal Presidente De Luca che condivido e sostengo pienamente.

Voglio cogliere un aspetto fondamentale che probabilmente dobbiamo valutare nel modo in cui s'intende affrontare maggioranza e opposizione.

Credo che bisogna cogliere in pieno l'invito che faceva il Capogruppo del PD. Non stiamo in campagna elettorale, ma quest'invito deve valere per tutti.

Dobbiamo guardare avanti e dobbiamo guardare alle questioni che sono state poste nella relazione dal Presidente, dall'illustrazione delle linee programmatiche, perché alcune novità vanno colte dalla maggioranza e dall'opposizione, riflettendo i 5 e i 10 anni, non è più il tempo di ribaltare i precedenti 5, 10, il Presidente Caldoro, il Presidente Bassolino, basta, guardiamo avanti, perché quando il Presidente illustra – colgo questo punto per non dilungarmi su altre questioni che condivido pienamente – un problema, un modo diverso di affrontare questo tema, questa tematica la pone in un modo diverso da com'è stata affrontata da 10 anni a questa parte, ce lo dobbiamo dire. Come deve essere affrontata? Il Presidente nella sua relazione illustra che sul tema del turismo bisogna investire somme cospicue, bisogna intervenire con i fondi europei, ma sono convinto che non è in mente del Presidente di incrementare le feste paesane, ne sono convinto, probabilmente pensa di utilizzare i fondi europei per creare la costa che va da Pozzuoli al Garigliano, acque balneabili. È creando quella costa balneabile che possiamo attrarre turismo nella nostra Regione. Questo è quanto mi sento di cogliere da quello che illustra il Presidente. Ebbene, su questi temi bisogna riflettere ed affrontare nei termini in cui sono stati posti, non guardando indietro, ma guardando avanti perché siamo in un'altra epoca di come si stanno affrontando le questioni. La moralità vale per tutti, sono convinto che questo sia un Consiglio che come primo punto ha la moralità, ma la moralità non appartiene a nessuno. Credo che sia interesse di tutti non far allontanare i cittadini dalla politica, dalle istituzioni, ma il tema della moralità, della trasparenza, penso e sono convinto, stia a cuore a tutto il Consiglio regionale e così dovrà essere anche per il futuro perché non è un tema che è appannaggio di una forza politica o un gruppo nel Consiglio comunale, pertanto noi come Italia dei Valori, perché rappresento il partito di Italia dei Valori in Consiglio regionale, pur aderendo al Gruppo Misto, perché questo prevede il Regolamento, ma come partito con una rappresentanza nazionale in Parlamento e un partito nazionale, abbiamo sostenuto in modo convinto questa maggioranza, abbiamo sostenuto in modo convinto il Presidente De Luca, continueremo a farlo, ma con la piena libertà di idee, di proposte su quello che sarà il lavoro futuro dell'intero Consiglio regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Per mantenere un'intesa per le prossime volte: quando contingentiamo i tempi del dibattito dobbiamo essere rispettosi dei tempi che ci siamo dati, altrimenti non c'è bisogno di fare le riunioni. Detto questo do la parola al consigliere Sommesese.

SOMMESE (NCD – Campania Popolare): Presidente se può rinviare, almeno per il mio intervento, questa procedura, perché mi corre l'obbligo di chiarire, un nuovo Consigliere è perdonato, l'emozione del momento, si è lasciato andare contraddicendo anche le intenzioni, che la campagna elettorale è finita e poi continua a dire cose che ho ascoltato per tutta la campagna elettorale.

Un cattivo esempio lo ha dato, nel suo colore, il Presidente ed io dirò quale, perché da un lato l'ho individuato come elemento positivo, l'attenzione verso l'unico vero grande volano di sviluppo che abbiamo che è il turismo e i beni culturali.

Lo ha ribadito anche questa sera, perché è stato centrale e ricorrente questo pensiero e quindi lo vedo con un effetto positivo e una sfida che è stata rivolta alla minoranza.

Aggiungo che le parole confondono, i fatti convincono. I fatti sono quelli che proprio in queste ore, Banca Italia e i più noti giornali a livello nazionale hanno confermato che grazie al turismo e all'inversione di tendenza soprattutto degli ultimi due anni, guarda caso coincide con la mia delega che mi è stata assegnata proprio due anni fa, c'è stata un'inversione di tendenza con il segno più, addirittura del 6,5 per cento.

Certamente non ho la presunzione, sono un fortunato, è coinciso questo percorso, questa coincidenza di dati con l'assegnazione del delega. Quale sagre paesane? Con quali fondi europei?

Colgo l'occasione per salutare i vecchi consiglieri riconfermati che non avrebbero certamente sottolineato o fatto quest'errore perché sanno bene che i fondi europei non possono essere spesi per le sagre, soprattutto quando sono di friarielli o di polipi. Quando si trattano questi prodotti l'Europa non li finanzia proprio. Quando sente i polipi e i peperoncini non li finanzia.

Non perdo mai l'occasione di ringraziare il Partito Democratico, in particolare il consigliere Marciano che partecipava alla Commissione, e il contributo che ha dato insieme a tutte le associazioni di dotarsi di una legge sistemica sul turismo che era attesa da 32 anni. Proprio quella legge elimina le storture. Sono d'accordo che non può essere la Regione un ente finanziatore delle Proloco e delle iniziative, assolutamente, anche se lo fa mediante i bracci operativi che sono gli EPT ed ha individuato, in quella legge, l'azienda unica regionale che mette insieme le 15 aziende di soggiorno e turismo dei 5 EPT con una programmazione annuale che è figlia della programmazione triennale che quest'Aula e la Giunta regionale mette in campo.

Si inizia a programmare e si inizia ad individuare un soggetto unico. Consegniamo un Regolamento approvato, una legge vigente, i poli turistici locali che sono in Commissione che i si possono variare e si possono ascoltare ulteriormente, ma rassicuro che è stato fatto questo lavoro ed avere finalmente il decollo che vede pubblico e privato inseriti nei poli turistici locali che saranno attori principali delle proprie storie e della vocazione dei propri territori.

La pagina non esiste più, non c'è più questo rischio, ci si è dotati di una legge. Caro Presidente, approfitto di quest'intervento perché so bene la tirannia dei tempi, le difficoltà per poter approfondire tutto quanto è stato messo in campo, ma le ricordo che siamo passati da 4 milioni nel triennio a 38 milioni nell'ultimo biennio di fruizione dei fondi comunitari grazie alla grande progettualità dei Comuni perché sono progetti territoriali integrati e che l'Europa, al di là delle sagre, non pensa proprio di finanziare.

Presidente, il riparto dei fondi ha visto, ma lei non c'entra perché la Commissione ha lavorato con imparzialità e non ho proprio pensato che lei potesse incidere, ma c'è una coincidenza, evidentemente i progetti che sono arrivati dal salernitano sono stati ritenuti di grande valore ed in linea con quello che chiede l'Europa, 13 progetti sulla misura 1.12 su 32 appartengono alle aree interne della Provincia di Salerno.

Parto dalla parte finale del suo discorso, le sue parole dette con tanta amarezza, ho recepito fino in fondo lo stato d'animo e l'intensità con cui l'ha detto: "Non abbiamo molti amici". In queste parole c'è tutta l'amarezza, ma anche l'esperienza di vita ed io come Assessore, in sede di conferenza Stato – Regioni ed in tante altre occasioni, ho avuto modo di vedere cosa pensano della Campania, come agiscono sulla Campania e quanto la coincidenza ha voluto

che il Presidente Caldoro ha manifestato il primo episodio, è bastato un ritardo di 15 giorni, anche giustificabile se vogliamo, e il Veneto e le altre Regioni approfittano per poter impoverire e per poter condizionare le scelte.

Non mancherà a lei e alla sua Giunta che saluto. Ritengo di non essere con nessun preconcetto e che non si esprime nessun giudizio prima che le persone si mettono a lavoro e dimostrano cosa riescono a fare. Tutto l'augurio e l'auspicio, come Assessore uscente, ma anche come campano, come cittadino campano, come uomo delle istituzioni per cultura. C'è questa sfida che mettiamo in campo, c'è una sfida che vede nel turismo e nei beni culturali, a partire dalla Scabec Spa che oggi è molto attiva, la vediamo in tutte le iniziative, iniziative positive delle passate legislature che vanno valorizzate. Sono certo che la coerenza delle parole che ha detto, la dimostrerà tutta.

Sono perfettamente d'accordo sull'elemento strategico, ma è stato uno dei chiodi fissi. Quando diciamo ed usiamo la parola "strategica" e vediamo nel turismo l'elemento strategico, significa che tutte le azioni che i vari Assessori e i vari comparti della Pubblica Amministrazione regionale mettono in atto devono concorrere affinché si realizzi l'obiettivo della parola strategico. Cos'è il turismo se non un elemento che è sintesi di tutta una serie di azioni che partono dal paesaggio, dal risanamento ambientale, dalla riqualificazione dei centri storici, dalla valorizzazione di quest'immenso patrimonio che abbiamo archeologico e monumentale, dalla costa alle aree interne. Credo che su questo siamo pienamente d'accordo.

Sulla vicenda del personale ho letto qualche osservazione, ma la inviterei a rettificarla perché da 350 dirigenti, grazie al patto di stabilità, siamo arrivati a 190 di cui quasi tutti hanno dovuto assorbire l'interim perché assolutamente non potevano andare oltre. Quando li conoscerà comprenderà che abbiamo tante fasce D, ingegneri e professionisti che sono validi. Credo poco nei turnover, l'ho detto quando mi sono insediato e lo dico questa sera. I turnover impoveriscono le Regioni e creano difficoltà.

Rispetto al Presidente Caldoro che ha dato una valutazione politica, sul governo del territorio, avendo vissuto l'esperienza come Presidente della Commissione Urbanistica e Trasporto, ritengo che sia fondamentale andare a rivedere, dopo tanti anni, la legge 16, completare il lavoro del Piano paesistico, mettere in campo la legge quadro sul ciclo integrato delle acque e sull'ambiente. Ritengo che abbia scelto anche la persona giusta. Daremo tutto il nostro contributo sempre finalizzato in favore dei cittadini perché credo che i cittadini meritano questo. Non c'è stato un intervento che non cita i cittadini, ritengo che i cittadini campani meritano la qualità di un'azione legislativa intensa, ma anche di governo, che possa essere utile e soprattutto consentire lo sviluppo delle potenzialità che abbiamo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Zannini. A chi non sta nei tempi, che abbiamo detto di rispettare, toglierò la parola rigidamente. Prego, Consigliere Zannini.

ZANNINI (Centro Democratico - Scelta Civica): Grazie, Presidente. Mi atterrò al tema e al tempo.

Sono il Capogruppo di "Centro Democratico - Scelta Civica". Il tema è un commento breve delle linee programmatiche tratteggiate dal Presidente De Luca. Eravamo convinti del progetto regionale del Presidente De Luca cinque anni fa, ne siamo stati convinti durante le primarie, ne siamo stati convinti durante la campagna elettorale, ne siamo ancor più convinti stasera dopo averlo sentito ribadire quegli impegni programmatici e amministrativi che lui durante la campagna elettorale ha fatto diventare la sua bandiera.

Diceva bene il Consigliere Mario Casillo, dobbiamo tutti abbandonare la campagna elettorale. Volevo tranquillizzare qualcuno: beghe interne al PD non ce ne sono, almeno in questi giorni io da Capogruppo mi sono confrontato con il Consigliere Mario Casillo e con gli altri colleghi di maggioranza, si è lavorato bene, ci siamo confrontati su tutto, in modo democratico c'è stata anche qualche voce contraria, ma assolutamente beghe di nessun tipo. La Giunta tecnica di alto profilo è sintomo di autonomia del Presidente; lo aveva detto in campagna elettorale e l'ha fatto.

A Caldoro una breve replica: la presenza di Bonavita Cola per noi è un elemento di garanzia. Ci siamo confrontati, è veramente uno dei capisaldi con cui preferiamo interloquire e dal quale ci facciamo guidare laddove è necessario.

Per il resto, Presidente, la provincia di Caserta - io vengo eletto in quella circoscrizione - la provincia di Avellino, Enzo Alaia, che mi onoro di rappresentare, quelle tematiche sulle quali ha tanto insistito: litorale Domizio, riattivazione di un meccanismo virtuoso di un'offerta turistica vera che manca ormai lì da un decennio, rilancio dell'agricoltura, riattivazione di una vera politica di tutela ambientale. C'è stato, e questo va riconosciuto alla Giunta precedente, il piano regionale delle bonifiche che è stato un fatto importante, tuttavia alcuni Comuni non hanno presentato i progetti nei termini. Il mio, Mondragone, ha un sito identificato, che è la Cantarella, censito, e purtroppo non è rientrato. Dovremmo cercare di impegnarci su questo facendo anche seguito all'appello che lei ci ha rivolto nella prima occasione in cui ci ha riunito venerdì l'altro quando ci ha detto: Consiglieri, non perdetevi il contatto con il territorio e portate istanze, le seguiremo. Questa è una di quelle istanze che è cruciale perché tutela ambientale vuol dire poi poter porre le basi per un rilancio turistico vero e per un rilancio dell'agroalimentare vero, che sono i punti strutturali sui quali si possono risollevare quelle aree depresse e si può creare una vera piattaforma per il rilancio occupazionale.

Concludo. Le confermiamo la fiducia, un in bocca al lupo, un saluto a lei, un saluto alla Presidente D'Amelio e alla Giunta tutta. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Petracca Maurizio, prego

PETRACCA (UDC): Gli auguri da parte del Gruppo dell'Unione di Centro al Presidente D'Amelio neo eletta. Devo dire che questa sera mi sarei aspettato un approccio diverso, in particolare dal governatore uscente quando ha discusso in merito al programma presentato dal Presidente De Luca. E' singolare che in questa aula si parli di trasformismo non rendendosi conto di quello che accade ad un palmo dal naso. Io ho sentito parlare di passaggio da uno dei due blocchi, ancora la teoria dei due blocchi, il centrosinistra e il centrodestra, quando in Italia io non so a quanti blocchi siamo arrivati, basterebbe guardare in questa aula dove i blocchi sono tre, e tacciare di trasformismo una forza politica che cinque anni fa ha stretto un accordo programmatico con il Presidente Caldoro non interloquendo mai con le forze politiche collegate al candidato Presidente. Non c'è stata mai un'interlocuzione politica partitica tra i segretari del partito che rappresento e i segretari di Forza Italia, non c'è mai stata nei mesi che hanno preceduto l'accordo per queste elezioni regionali, e Caldoro sa bene, e mi dispiace che è andato via, che i trasformisti non siedono da questo lato del tavolo, ma trasformista si può chiamare colui che abbandona una forza politica e, sperando che il governatore che sosteneva potesse vincere le elezioni, di occupare qualche poltrona. Noi siamo rimasti dove eravamo, dove siamo e l'accordo con il Presidente De Luca, che lo ha confermato pubblicamente e per questo io ritengo che a lui va il plauso mio che sono il Capogruppo dell'Unione di Centro e dell'intero partito regionale, l'ha sottolineato più volte pubblicamente. Noi con il Governatore De Luca

abbiamo fatto un accordo programmatico, siamo una forza autonoma, non facciamo parte di blocchi che non esistono più, sono solo nella mente di qualcuno e noi ci occupiamo dei problemi, auspichiamo di occuparci, insieme al Governatore De Luca, dei problemi che attanagliano la nostra Regione. E l'accordo con il Presidente De Luca è stato fatto su pochi punti, lui l'ha detto in campagna elettorale, l'ho ascoltato più volte, lo ha ribadito stasera nel suo discorso programmatico, e devo dire che ho sentito anche che il governatore nei suoi venti giorni di ritardo a causa della famosa Severino avrebbe creato un buco di 400 milioni per l'eventuale perdita dei fondi europei. Io chiederei al Presidente Caldoro, che prontamente è andato via, come mai i fondi europei dopo cinque anni non sono utilizzati. Noi il piano dotazione progetti lo abbiamo sfruttato negli ultimi sei mesi della consiliatura e posso portare l'esempio della provincia di Avellino essendo io di Avellino: su 119 comuni della Provincia di Avellino sono stati finanziati con l'accelerazione della spesa un progetto per ogni comune e questa è una delle emergenze principali, Presidente De Luca, visto che quei fondi vanno rendicontati entro il dicembre di quest'anno e nessuno o quasi nessuno di quei comuni è partito con l'aggiudicazione dell'appalto, quindi immagino che nessuno o quasi nessuno di quei comuni sarà in condizioni di rendicontare entro dicembre. La responsabilità che si è assunto il Presidente Caldoro a finanziare quei progetti che devono essere rendicontati entro dicembre, passando la patata bollente a noi. Bene, noi penso che da oggi, chiudendo la campagna elettorale, evitando di venire in aula con le solite demagogie e ponendo questioni etiche che non esistono, iniziamo ad occupare dei problemi della nostra regione partendo giustamente da quello che è stato fatto.

Il Presidente D'Amelio giustamente dice che bisogna contenersi nei tempi, io immaginavo di parlare un po' di più, però, essendo i tempi contenuti, porterei solo un esempio banale: solo per l'agricoltura nei cinque anni di Amministrazione Caldoro è stato speso il 50 per cento di quello che è stato speso nel post sisma del 1980; con quei soldi del post sisma del 1980 in Irpinia furono ricostruite strade, chiese, case, infrastrutture, quindi oggi quei soldi si vede come furono spesi. Io invito e sfiderei il Presidente Caldoro a spiegarmi come sono stati spesi gli stessi soldi solo nel settore agricoltura, non c'è traccia, tutti micro progetti, non c'è nulla che riguardi lo sviluppo. Bene, la difficoltà nostra, e lei l'ha detto con grande serietà, è quella di riportare la Regione al suo ruolo naturale, quello di programmazione e, come lei ha detto, alla gestione dei grandi progetti, demandando, e questo era uno dei punti del nostro accordo come lei ben sa, la gestione del resto, del quotidiano, agli enti locali, ovviamente con le verifiche dovute da parte della Regione.

Concludo dicendo che non sempre, come ha detto ora il consigliere Sommesse, vantandosi degli ultimi suoi due anni con la spesa che era triplicata e quadruplicata rispetto ai tre anni precedenti, la quantità coincide con la qualità. Presidente, auspico che noi ci occuperemo della qualità e non della quantità. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consigliere Alaia, prego. Ha tre minuti a disposizione.

ALAIA (CD): Sarò più breve del collega Zannini. Innanzitutto buonasera. Prendo la parola solo per un breve saluto e per dare un augurio di buon lavoro al Consiglio, che oggi si insedia, e in particolare al Presidente De Luca e alla Presidente del Consiglio regionale, l'amica Rosetta D'Amelio. L'emozione di essere qui è forte quando il desiderio di contribuire a cambiare il volto della Campania. Voglio confermare con senso di responsabilità il mio impegno a costruire insieme a voi le condizioni per una svolta decisiva. Sono convinto che l'amministrazione De

Luca saprà scrivere una nuova pagina di storia per la nostra regione, fatta di legalità, trasparenza, concretezza e soprattutto fatta dall'operosità di un Consiglio che saprà distinguersi per spirito di servizio, passione politica e sostegno incondizionato al nuovo governatore. Lavoreremo dunque per il bene comune, per creare migliori condizioni di vivibilità e restituire ai cittadini campani dignità di rappresentanza e fiducia nelle istituzioni. Dobbiamo essere noi a ravvicinare la distanza che si è creata tra la politica e le persone e per tornare così a parlare di valori condivisi e di unità di intenti credo che la politica debba recuperare il senso della comunità e mostrare il suo volto più umano, più attento al sociale e vicino alla vita della gente. È questo il momento migliore per restituire le ragioni della speranza ai cittadini campani. Sono certo che insieme riusciremo a costruire le condizioni per una società più giusta e plurale, che si apra a una visione multiculturale integrando e non omologando le diversità. Sappiamo tutti che ora bisognerà rimboccarsi le maniche per tracciare una via di risoluzione alle tante emergenze territoriali. I proponenti sono molti, adesso dobbiamo avere la forza di trasformarli in incisive azioni di governo per dare risposte a un territorio da troppo tempo penalizzato. Sarà dura, ma con una guida di tale eccezione noi potremo affrontare e vincere ogni sfida. Io sono qui pronto a dare il mio contributo fattivo e a sostenere con lealtà le scelte del governatore e le decisioni del Consiglio regionale, di cui mi onoro essere parte. Immagino un governo della Campania forte, saldo nei suoi principi di trasparenza e legalità, che sappia coniugare innovazione e tradizione e promuova progetti di sviluppo sostenibili. Dobbiamo creare le condizioni per un futuro da realizzarsi in questa terra proponendoci come modello di efficienza, produttività e bellezza. Concludo sottolineando che sento fortemente il carico delle aspettative che sono riposte su di me. Vorrei poter dire che sono orgoglioso di rappresentare non solo un partito, ma la mia Irpinia, la terra che vorrei far conoscere per le sue straordinarie specificità, una terra di lavoro, di sacrificio, di gente umile e laboriosa. A questa assise chiedo perciò di riportare l'Irpinia al centro dell'interesse regionale e di rilanciare le eccellenze territoriali con un piano programmatico serio che funga da attrattore turistico, riqualificando l'esistente e creando indotti lavorativi e una crescita socio-economica. L'Irpinia deve uscire dai margini in cui è stata relegata dal disinteresse politico degli ultimi anni. Io mi impegnerò insieme a voi perché questo accada. Con Vincenzo De Luca governatore potremo guardare lontano e costruire la regione modello che portiamo nel cuore, la Campania del futuro. Ancora un augurio di buon lavoro a tutti e grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consigliere Maraio, prego. Ha tre minuti a disposizione anche lei.

MARAI (PS): Impiegherò anche di meno. Intervengo semplicemente per formulare a nome del Partito Socialista Italiano i migliori auguri al Presidente eletto, a tutto il consesso del Consiglio regionale, al Presidente D'Amelio e all'Ufficio di Presidenza. Ringraziando i consiglieri anche per la fiducia accordatami nell'eleggermi come segretario dell'Ufficio di Presidenza. Questi auguri si accompagnano a un sostegno convinto che il Partito Socialista dichiara oggi al Presidente De Luca per la relazione che ho ascoltato, conoscendo il metodo di lavoro che ha accompagnato anche la mia esperienza personale a fianco di Vincenzo De Luca negli anni trascorsi e so benissimo che a quelle che sono le intenzioni e le parole che vengono dichiarate vanno sempre a succedere i fatti che concretamente si mettono in campo e si realizzano. Da questo punto di vista noi, come Partito Socialista, e per questo ho avvertito l'esigenza di intervenire, per chiarire che abbiamo aderito in modo convinto al gruppo di Campania Libera, Partito Socialista e Davvero verdi non potendolo fare da solo per il Regolamento esistente. Ho

ascoltato l'intervento molto puntuale, deciso e convinto del collega Borrelli, che è il nostro Capogruppo, e che condivido e sottoscrivo in toto e aggiungo soltanto un aspetto che mi è caro, nel preannunciare ovviamente il nostro sostegno e supporto come Partito Socialista, cioè che in autonomia saremo al fianco di questa amministrazione e voglio anche formulare i migliori auguri alla Giunta che è stata in qualche modo definita dal Presidente De Luca. Saremo assolutamente a supporto in autonomia, a fianco di questa amministrazione e del Presidente De Luca convinti da quelli che sono gli obiettivi comuni, per superare anche una fase di stanchezza e di sfiducia dei cittadini avvertite in campagna elettorale e che devono assolutamente avere risposte dai nostri intendimenti e dalle politiche che questo consesso metterà in campo. Richiamo soltanto un argomento che mi è caro, il turismo. Su Expo, Presidente, abbiamo da recuperare assolutamente il tempo perduto. Soltanto a pochi giorni dall'inizio di Expo questa regione è riuscita a mettere in campo dei bandi riservati agli imprenditori dell'agroalimentare e lei ha tracciato un profilo di alto livello e di alta attenzione per l'agroalimentare e per l'agricoltura della regione Campania. Noi siamo stati una regione che ha perso l'opportunità di Expo, perché ci sono stati bandi presentati e pubblicati sui siti della nostra regione soltanto pochi giorni prima dell'inaugurazione. Abbiamo perso fondi europei, che è l'altra partita che il Presidente De Luca ci tracciava; abbiamo perso 2 miliardi di euro sulla vecchia programmazione e non abbiamo ancora completato la nuova. Il primo giugno sul BURC, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, è stato pubblicato l'accordo sottoscritto dalla precedente amministrazione e dal Presidente Caldoro con la commissaria Cretu, che era venuta in Calabria per metterci in qualche modo in mora sulla spesa dei fondi. Ho sentito che siamo stati bravissimi, che abbiamo speso più di quello che c'era, ma in realtà non è così e siamo convinti, caro Presidente, che il suo metodo organizzativo e amministrativo e anche la sua lungimiranza accompagnata da una coalizione coesa, come si è avuto modo anche di vedere oggi, davvero determinerà il cambiamento in questa regione, un cambiamento di cui si avverte davvero l'esigenza. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio):Do la parola al Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca per la replica.

DE LUCA, Presidente della Giunta:Cari consiglieri, sarò rapidissimo. Mi pare di cogliere come dato più importante dal dibattito di questa sera il fatto che nel complesso, a parte qualche comprensibile forzatura o asprezza o sbavatura, ci sia una condivisione sulla necessità di un lavoro comune sulle questioni di merito. Questo ci incoraggia ad andare avanti e io non aggiungo nulla all'impostazione che ho cercato di dare nelle mie comunicazioni programmatiche. Siamo assolutamente aperti al contributo di tutti i consiglieri. Faccio qualche precisazione in un minuto. Non abbiamo perso neanche un minuto di tempo; l'attuale Giunta è stata presentata quindici giorni prima rispetto a quella della Giunta Caldoro e una settimana prima rispetto alla Giunta Bassolino del 2005. I tempi sono stati fin troppo rapidi. Alla Consigliera Ciarambino dico che accogliamo con grande interesse le sollecitazioni sul tema del controllo di legalità e della trasparenza e con particolare attenzione richiamo a ricostituire il fondo delle disabilità. Sono assolutamente convinto che questa sia la priorità, stiamo ragionando in queste ore con la ragioneria per vedere se ce la facciamo a ricostituire il fondo senza variazioni di bilancio, ma, se sarà necessario, prima delle ferie faremo un altro Consiglio

per approvare una variazione di bilancio, ma non c'è dubbio che questa è una priorità assoluta, sono d'accordo.

Al Consigliere Moxedano ribadisco, accanto al ringraziamento per il sostegno, l'impegno ad avere l'attenzione necessaria per il futuro, perché ogni forza politica, al di là del peso numerico, abbia modo di esprimersi e di essere rappresentata, compatibilmente con gli equilibri generali.

Ringrazio il Capogruppo del PD per il sostegno forte e convinto, a me e all'Amministrazione, e al Consigliere Zannini. Condivido le considerazioni del Consigliere Petracca sulla posizione dell'UDC, che è una posizione politica, non c'entra niente il trasformismo. Ringrazio il Consigliere De Pascale. Ho apprezzato – e lo sottolineo – il garbo dell'intervento del Consigliere Mocerino, con valutazioni diverse, ma ho apprezzato molto il garbo, la serietà, la cortesia con cui ha proposto le sue riflessioni. Prendo atto anche della sostanziale correttezza di rapporti che propone il Consigliere Cesaro, nella dialettica tra maggioranza e opposizione.

Due considerazioni finali. Al Consigliere Sommesse, peccato solo per qualche distrazione per Expo, via! Ci siamo un po' dimenticati per strada, ma sono peccati veniali. Vorrei confermarli che se sarà confermato statisticamente che alla sua funzione è legato l'incremento del 6 per cento del turismo campano, la delega al turismo è sua da domani mattina, non abbia dubbi, ma basta anche il 3 per cento. Ci basta anche il 3 per cento. Pure con il 3 la delega è sua!

Un'ultima considerazione sulle osservazioni del collega Caldoro. Premesso, dunque, che non abbiamo perso un minuto di tempo, anche perché io mi considero nelle mie funzioni da questa sera con la presa d'atto del Consiglio, come prevede lo Statuto, quindi non abbiamo perso niente, ho ascoltato con molto interesse il forte discorso di opposizione fatto da Caldoro contro Forza Italia del Veneto, che io condivido totalmente. Faremo una dura battaglia di opposizione a Forza Italia per i tagli sulla sanità campana. È un impegno che manterremo fino in fondo. Grazie a tutti e buon lavoro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie a tutto il Consiglio.

La settimana prossima sarà una settimana di intenso lavoro. Grazie al Presidente De Luca, anche per l'ironia, che ci ha un po' rallegrati nella parte finale del suo intervento. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 22.10.